

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**E' morto Otto Hahn
uno dei pionieri
della scienza nucleare**

(A PAGINA 3)

**Barrientos consegna
il governo boliviano
in mano ai militari**

(A PAGINA 10)

**Dopo la decisione della Procura generale
che ha avvocato a sè l'istruttoria**

Gravi riserve sugli sviluppi del caso Rocca

Da Milano a Firenze

CONTINUA la bancarotta del centro-sinistra nel Comune di Milano, e nelle Province di Milano, e nella Provincia di Firenze. Il bilancio del centro-sinistra è stato celebrato dall'on. Maglioli che — « nulla sotto-banco, tutto alla luce del sole », come lui stesso ha detto — ha fatto passare il bilancio 1968 sanzionando pesantemente la formazione di uno schieramento centrista contrattato con la DC e con i dirigenti socialisti. A Firenze il sindaco e gli assessori democristiani si sono finalmente dimessi, come già aveva fatto prima di loro gli assessori socialisti. Alla Provincia di Pesaro è finito con le dimissioni della Giunta lo scandaloso centro-sinistra minoritario. A Roma si va alla disperata ricerca di qualche espediente e di qualche « ascaro » per far passare il bilancio, mentre a Torino prosegue la crisi con la Giunta dimissionaria nel fragore della pubblica polemica fra le diverse correnti della DC, e a Napoli si tenta faticosamente quanto inutilmente di tirare le fila di un minimo di decente accordo programmatico, per dare un po' d'ossigeno alla coalizione; a Crotone il centro-sinistra si spacca clamorosamente e il Consiglio elegge un sindaco comunista.

In mezzo a tanta convulsa confusione sempre più frequenti divengono i casi in cui si manifesta la serena consapevolezza della necessità di rafforzare un'alternativa unitaria o di trovare comunque una via d'uscita democratica dalla irreparabile situazione di paralisi provocata dal centro-sinistra. Ci riferiamo prima di tutto alla recente votazione da parte del Partito socialista dei bilanci di alcune fra le più importanti amministrazioni di sinistra, dal Comune di Bologna alla Provincia di Pinerolo, oltre che alla formazione di nuove Giunte di sinistra in centri minori di varie zone del Paese. Ma ci sembra anche di dover segnalare positivamente la decisione concordata tra i gruppi consiliari di Vigevano, per l'appello agli elettori dopo l'attoscamento del Consiglio e la costituzione sino alle elezioni di una Giunta di tutti i partiti; e così pure l'azione comune svolta verso il governo dai parlamentari romagnoli perché siano convocate nel prossimo autunno le elezioni.

Iniziativa di questo genere pongono sul tappeto la questione più grave determinata dall'impostazione della politica e della formula di centro-sinistra, e cioè il fatto che in molti casi si è provocata praticamente la totale paralisi.

Parliamo, ad esempio, del caso che è forse oggi il più indicativo di tutti, il caso di Firenze. Qui sussiste, in gran parte dei Comuni della provincia e nella stessa Amministrazione provinciale, una feconda collaborazione tra le forze di sinistra, che si è oggi ulteriormente rafforzata. In Palazzo Vecchio, invece, l'amministrazione è rimasta paralizzato da una crisi permanente, mentre ci si è ostinati ad impedire l'unica soluzione possibile e stabile, cioè una Giunta di sinistra. Non c'è altro da fare, a Firenze. E' inutile credere di poter far

sopravvivere con qualche espediente una qualsiasi edizione del centro-sinistra; è ora che ci si decida a prendere atto, da parte di tutti, che solo coi comunisti si può governare Firenze. Se non si è disposti a questo, è inutile tergiversare: si dia la parola agli elettori.

Le nuove scelte di politica economica e di politica sociale necessarie per rispondere ai bisogni più urgenti delle masse popolari, richiedono invece il superamento del centro-sinistra e l'avvio di nuovi rapporti tra i comunisti e tutte le forze di sinistra. Nuove maggioranze di sinistra possono nascere subito, là dove, come per esempio a Firenze, sono già mature; possono altrove essere preparate da un'azione metodica che abbia in vista le elezioni regionali e amministrative del 1969. Dappertutto però una nuova politica deve nascere subito, oggi stesso, anche su decisioni limitate, per superare la crisi e la paralisi, per aprire una nuova via. Inizierà in autunno l'ultimo anno di vita di quasi tutti i Consigli comunali e provinciali d'Italia, e si imposteranno i bilanci per il 1969, ultimo atto impegnativo prima della scadenza elettorale: ebbene, sarà proprio in quel momento che la crisi attuale che travaglia il centro-sinistra verrà a una prima conclusione generale in tut-

ta Italia, qualunque sia il rapporto di forze tra i diversi partiti in seno ai Consigli, perché dovunque quei bilanci porranno il problema di una politica nuova, capace di soddisfare i più urgenti bisogni popolari, e soprattutto i bisogni degli strati più miseri delle popolazioni. E il fallimento e la paralisi provocati dal centro-sinistra potranno essere allora meglio misurati in tutto il loro costo sociale gravissimo, mentre tutte le forze di sinistra potranno trovare un rapporto nuovo tra loro che sia costruito non tanto su formule generali, quanto sulla volontà di dare finalmente acqua, case, scuole, ospedali, assistenza ai cittadini.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA si sta avviando del tutto impreparata a questa scadenza, incapace di imporre la sua vecchia politica e al tempo stesso di ipotizzarne una nuova. I socialisti vi giungeranno attraverso il travaglio congressuale che non a caso, proprio nei problemi dell'autonomia locale, vedrà uno dei terreni più importanti di dibattito e di scontro; ed anche a loro un discorso nuovo s'impone, quello del resto che molti di loro stanno facendo chiaramente già oggi, su posizioni unitarie, in tanti Consigli provinciali e comunali.

Enzo Modica

Perché si scopre soltanto ora « l'interesse del Paese »? - Perché si è aspettata la chiusura del Parlamento? - Nessuna smentita sulle visite di Henke a Palazzo di Giustizia - Oggi il CN della DC

ROMA, 28 luglio

A ventiquattrore dalla decisione del procuratore generale alla Corte d'Appello dr. Guarniera di avviare a sé l'istruttoria sul caso Rocca, perplessità, riserve, allarme segnano l'atmosfera nel mondo politico e in quello giudiziario. Le giustificazioni addotte dall'alto magistrato, alla luce dei fatti, appaiono sempre meno convincenti, né può certo tranquillizzare la fretta con la quale la stampa di destra si è precipitata a farle proprie. Secondo il Tempo di Roma, l'indagine, data la personalità dell'ufficiale suicida o « suicidato » e le relazioni che egli, pur non facendo più parte del SID, conservava anche nel campo politico, si presenta « difficile, impegnativa e delicata »; questa sarebbe la ragione che spiega il passo di Guarniera. Ma è facile vedere che il discorso non regge. Il col. Rocca, personaggio la cui importanza era nota fino dal processo De Lorenzo-L'Espresso, fu trovato caduto la sera del 27 giugno, cioè più di un mese fa. A nessuno sfuggì fin dal primo momento la delicatezza estrema del caso. Perché dunque in certi ambienti ci si ne accorge soltanto ora?

D'altra parte, quell'esclusivo interesse della giustizia e del Paese che è stato invocato dall'alto magistrato avrebbe mai dovuto consigliare l'atteggiamento opposto, e cioè di astenersi nella maniera più rigorosa dal compiere qualsiasi gesto che, sia pur lontanamente, potesse dare l'impressione di ingerenza. La sottrazione dell'istruttoria al giudice naturale non va certo in questo senso. Da troppo tempo infatti il Paese guarda con sospetto a tutto ciò che concerne l'attività politica del servizio segreto, le sue inammissibili interferenze, la sua trasformazione in apparato al servizio di gruppi di potere. C'è stato lo scandalo del SIFAR, sono venute alla luce indebite pressioni, ricatti, tentativi continui di impedire l'accertamento della verità sul luglio del 1964. E' insomma una materia troppo gelosa perché si possa pensare che decisioni come quella del dr. Guarniera passino senza sollevare un turbinio di interrogativi. Tanto più che, fino a questo momento, nessuna smentita è finora venuta alle notizie, pubblicate dal nostro giornale e da Paese Sera, su una visita dell'ammiraglio Henke, attuale capo del SID, a Palazzo di Giustizia, e sulla illegale pretesa del servizio segreto di far partecipare i suoi agenti alle indagini istruttorie del magistrato sostituto. Un altro fatto che appare sempre più dimostrato in proposito dall'«Unità», è il modo col quale il giornale socialista ha dato oggi la notizia: un titoletto in pagina interna. Siamo proprio di fronte a un complesso di circostanze singolari, che concorrono ad accrescere la gravità del caso e tra di esse si colloca indubbiamente con un suo rilievo il fatto che la decisione di Guarniera sia stata presa il giorno dopo la chiusura delle Camere.

Passando all'attività dei partiti, che la pausa estiva non ha diminuito, e da segnalare la riunione del Consiglio nazionale della DC, che si apre nel pomeriggio di domani all'EUR con una relazione dell'on. Rumor sui risultati elettorali e sulla soluzione della crisi.

Orrendo bilancio della repressione poliziesca

Otto giovani uccisi a Città del Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Otto studenti sono rimasti uccisi nel corso dei durissimi scontri avvenuti sabato nel centro della città fra masse di giovani dimostranti e i « corpi speciali » di repressione della polizia. La cifra delle vittime è stata fornita dalle organizzazioni studentesche. I feriti sono circa cinquecento, e cinque di questi versano in gravi condizioni. La lotta studentesca continua, per ottenere lo scioglimento dei sudetti corpi speciali, i cui interventi sono caratterizzati dalla più cieca brutalità. Gli studenti hanno proclamato lo sciopero generale ed hanno occupato il polivalente e la scuola preparatoria per gli studi superiori. Quest'ultima è occupata da almeno tremila studenti — ma vi è chi parla addirittura di cinquemila — i quali si sono barricati all'interno degli edifici, trasformandoli in una sorta di campo trincerato. Nella foto: prima della sanguinosa agguerrimento delle forze di repressione i dimostranti sfilano per le vie della capitale messicana levando alto una striscione sul quale si legge: « Sempre con Cuba socialista ».



In una località della Cecoslovacchia presso la frontiera

Oggi l'incontro fra i dirigenti dei partiti cecoslovacco e sovietico

Dichiarazioni del Presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovski prima di partire da Praga Rifiutata l'organizzazione di uno « sciopero di solidarietà » - Si ritiene che i colloqui dureranno una sola giornata - Continua la raccolta delle firme in calce all'appello del « Literarny Listy »

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 28 luglio. Alexander Dubcek e gli altri membri della presidenza del PCC sono partiti questo pomeriggio, nell'attesa al Presidente della Repubblica cecoslovacca Ludvik Svoboda, con due aerei speciali con destinazione non precisata per partecipare all'incontro con l'ufficio politico del PCUS. Una agenzia di stampa dice dal canto suo che la delegazione sovietica è già entrata in territorio cecoslovacco.

La notizia della partenza è stata data con un breve dispendio dell'agenzia CTK. Siamo quindi a poche ore dai colloqui che, come era previsto, si svolgeranno nella giornata di domani.

Prima di salire sull'aereo il presidente del Parlamento Josef Smrkovski ha risposto ad alcune domande di un redattore della radio. Egli ha sottolineato che tutta la delegazio-

ne valuta altamente l'appoggio incondizionato dell'opinione pubblica del Paese. Smrkovski ha poi detto: « Non possiamo tornare indietro, non noi la via del ritorno al passato non esiste. Resteremo alla lettera sulle nostre posizioni, faremo però di tutto per conciliare i compagni sovietici che in Cecoslovacchia non esiste nessuna minaccia per il socialismo ».

Smrkovski ha poi confermato che la riunione si svolge in territorio cecoslovacco e che l'opinione pubblica verrà informata sulle trattative esclusi quei fatti che riguardano i segreti di Stato. Egli ha espresso l'opinione che anche se la delegazione sovietica non condividerà alcune opinioni cecoslovacche, questo non significherà un insuccesso delle trattative. I problemi aperti potranno essere discussi in un successivo incontro. Il presidente del Parla-

mento ha così concluso: « Voglio credere che sui principi fondamentali troveremo l'accordo e che quella parte fine alla polemica, che non jacobinismo, non andiamo a rendere i conti, andiamo a scindere le nostre opinioni. Tratteremo come ci è stato dato mandato, con senso di responsabilità verso la Cecoslovacchia e il socialismo ».

Lo stesso Smrkovski ha parlato anche alla televisione dichiarando tra l'altro che l'azione svolta attualmente dalla Cecoslovacchia avviene anche per opera di quelle forze che operano in questo esperimento, e ha rilevato che in passato i partiti comunisti occidentali e nessuno dei loro ha mai speso parole per gli errori dei Paesi socialisti.

Ad una domanda se esista la possibilità di un intervento militare sovietico, Smrkovski ha risposto: « Io non sarei neanche a queste cose perché in questi ultimi tempi ho parlato con i compagni sovietici e nessuno dei loro ha mai speso parole per gli errori dei Paesi socialisti ».

La cosa non sarà facile, bisogna spiegare alcune questioni, ma abbiamo fiducia nei risultati ».

Il Presidente della Repubblica Svoboda, il primo segretario del PCC Dubcek, il presidente del Parlamento Smrkovski, il Primo ministro Cernik, in una nota diffusa questo pomeriggio hanno intanto rifiutato, apprezzandone nello stesso tempo l'intenzione lodevole, l'organizzazione di uno sciopero di 5 minuti per manifestare il sostegno del popolo ai dirigenti cecoslovacchi in occasione dell'incontro. « Il nostro obiettivo — è detto nella dichiarazione — è di superare i malintesi sorti dalla lettera di Varsavia. Noi dobbiamo dunque evitare tutto quello che rischia di provocare nervosismo, emozioni o tensioni ».

Lo sciopero era stato proposto dal quotidiano della gioventù slovacca Smea. E' stata una domenica come tutte le altre con una sola particolarità. In Na Prikope, in Vavarske Namesti, come in altri punti di Praga e del Paese, è continuata la raccolta di firme in calce all'appello lanciato dal settimanale Literarny Listy alla presidenza del PCC in vista dei colloqui bilaterali. La gente anche oggi, come nei giorni

scorsi, ha fatto silenziosamente la fila in attesa del suo turno, conscia evidentemente del significato dell'atto. Il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovski e il presidente del Fronte nazionale Kriegl, entrambi membri della Presidenza del PCC, si sono in trattenuti a lungo con la gente che aspettava di poter sottoscrivere l'appello.

Una prima parte delle firme — che ormai si contano a centinaia di migliaia — era stata consegnata ieri a Dubcek dopo il suo discorso televisivo. Anche tutta la stampa, registrando le altre notizie, dedica ampio spazio all'elenco delle località e le fabbriche dove sono state raccolte le firme e dove la raccolta è tuttora in atto. E' la registrazione di un voto popolare di fiducia all'indirizzo dei dirigenti comunisti. Ed è una fiducia reciproca perché la Presidenza del PCC si appresta ad incontrarsi con i membri dell'Ufficio politico del PCUS resta dell'appoggio che viene e le verrà dalla base.

Come ci si attendeva, nessun annuncio ufficiale è venuto.

Silvano Goruppi

SEGUE IN ULTIMA

**Grandi folle
alle feste
della
stampa
comunista**

Le questioni internazionali e le battaglie per il lavoro e la pace al centro delle manifestazioni

(A PAGINA 2)

I problemi del Sud che il governo non vuol risolvere

Agrigento senza acqua Oggi sciopero generale

AGRIGENTO, 28 luglio. La mancanza di acqua si è fatta drammatica in questi giorni. La città della frana, sulla cui struttura urbana il Parlamento ha tenuto lunghi dibattiti, dipende per l'approvvigionamento idrico minimo da alcune piccole sorgenti della campagna. Il prefetto ha infatti mobilitato mezzi eccezionali per attingere in località Bivona, e trasportare in città, 20 litri di acqua al secondo; ma anche a Bivona la acqua non abbonda e la popolazione è in allarme perché da un momento all'altro potrebbe anch'essa rimanere all'asciutto.

Migliaia di lavoratori, della città e delle campagne di Agrigento, passano questa canicola estiva da disoccupati e da assetati. I lavoratori di capitanza delle acque che po-

trebbero dar loro lavoro, la sistemazione della rete idrica urbana (non c'è nemmeno una tubazione sufficiente nella capitale della speculazione edilizia) non si fanno. Il danno risale a poche ore dal 20 anni di politica democristiana. Quella di Agrigento è una condizione tipica del Mezzogiorno: in 17 anni la Cassa per il Mezzogiorno ha progettato acquedotti e fognature per 429 miliardi e ne ha realizzati solo per 24 miliardi; ha varato progetti di opere idrauliche per 131 miliardi e ne ha realizzati per 30 miliardi. Anche il poco che si voleva fare non è stato fatto.

Per questo la Camera del Lavoro ha proclamato uno sciopero generale per domani, lunedì, nella città e circondario.

agrigeno per la durata di 24 ore. Si chiede la ricerca di nuove sorgenti, opere di invaso, rete idrica nuova per la città. I rubinetti secchi sono la testimonianza di una politica che continua, nonostante il processo alla speculazione, e che è dura a morire. Ne sono una nuova prova le decisioni del governo Leone dell'altro ieri, che portano il marchio dell'on. Emilio Colombo: ci si preoccupa di sgrovare gli industriali del 20%, dei contributi assicurativi, contributi che fanno parte integrante del salario dei lavoratori, ma non si dispone il finanziamento straordinario dei piani d'irrigazione e costruzione di dighe reclamata da tutte le popolazioni del Mezzogiorno.

Anche per questo Agrigento scende oggi in sciopero.



TRIESTE — E' partito sabato sera da Trieste il treno speciale che ha portato a Sofia la delegazione italiana al IX festival mondiale della gioventù e degli studenti. Nonostante la giornata e l'ora poco propizie, centinaia di triestini si sono recati a salutare i giovani democratici italiani. A tutti i festival del lungo convoglio bandiera rossa e vietnamita, striscioni e cartelli: i neoeletti delegati hanno lungamente scandito il nome di Ho Chi Min e intonato canti rivoluzionari e partigiani.

**Le squadre di « A »
si preparano
per il campionato**

**Tutti dicono
Milan, Juve
e Napoli
Ma l'Inter
è proprio
morta?**

(A PAGINA 9)

Decine di iniziative ieri in tutto il Paese

Grandi folle alle feste della stampa

Le questioni internazionali e le battaglie per il lavoro e la pace al centro delle manifestazioni

Berlinguer ad Albano: in Cecoslovacchia una nuova fase nella costruzione del socialismo



BOLZANO — La salma di uno dei tre alpinisti morti sul Piccolo Cir viene portata a valle (Tel. AP)

Sciagura in Val Gardena

«Vola» il capocordata: tre morti e un ferito

Tra le vittime — tutte di Venezia — un sacerdote che guidava la scalata

BOLZANO, 28 luglio. Tre alpinisti veneziani sono morti durante un'ascesa in Val Gardena. Un quarto alpinista, pure di Venezia, è rimasto gravemente ferito.

Le vittime sono don Giovanni Bianchi, di 34 anni, sacerdote, Francesco Scarpa, di 22 anni, Luigi Varniel, di 25 anni. È rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Bolzano Maurizio Maddalena, di 22 anni.

La sciagura è accaduta ieri sera sulla «via Rudi Ferri» del «Piccolo Cir», una frastagliata catena di guglie dolomitiche sovrastanti il Passo Gardena. Guidava la cordata don Giovanni Bianchi che è precipitato, insieme agli altri tre compagni, su un ghiaglione.

Il sacerdote, lo Scarpa e il Varniel sono morti sul colpo. Il Maddalena, nonostante le ferite riportate, è riuscito a richiamare l'attenzione di altri alpinisti che hanno dato l'allarme alle squadre di soccorso della Val Gardena.

A tarda sera le salme sono state recuperate e composte nel cimitero di Selva Gardena. Il Maddalena, come abbiamo detto, è stato trasportato all'ospedale di Bolzano.

Il «Piccolo Cir», una cima che si eleva a circa 2.400 me-

tri sul livello del mare, appartiene al gruppo del «Piz de Cir» che sovrastano il Passo Gardena. Solitamente queste cime costituiscono un'ideale palestra per i rocciatori perché offrono salite non eccessivamente impegnative, molte panoramiche e divertenti. Spesso le «vie» su queste pareti vengono percorse da cordate di militari e sono pertanto molto ben attrezzate.

Probabilmente il sacerdote, che fungeva da capo-cordata, ha perduto un appiglio ed è «volato» trascinando con sé tutti gli altri componenti della cordata.

Secondo un'altra versione (quella del custode del rifugio del Passo Gardena, Mutschlechner) il sacerdote e i tre giovani, divisi in due cordate (e non in una medesima corda) erano stati visti in cima al «Piccolo Cir» verso le 17 di ieri. Dopo due ore, vedendo che non tornavano e messo in allarme da due signorine che aspettavano i rocciatori al rifugio, il Mutschlechner è salito verso la base del «Piccolo Cir», ha visto i corpi dei quattro alpinisti precipitati sul ghiaglione.

Soltanto il Maddalena era ancora in vita. Il Mutschlechner

non suppone che nella discesa i quattro alpinisti si siano scostati dalla «via» di Rudi Ferri e che una cordata, perdendo un appiglio dalla roccia friabile, abbia travolto anche l'altra.

Le condizioni di Maurizio Maddalena sono gravi. Con la sciagura alpinistica di oggi salgono a undici le persone morte in montagna quest'anno in provincia di Bolzano. La più recente sciagura, quella dell'Ortles, era costata la vita a cinque alpinisti, tre tedeschi e due austriaci. Precedentemente altre tre persone erano morte sui ghiacciai delle Alpi Retiche.

CHAMONIX, 28 luglio. La signora Teresa Seveso, di 54 anni, originaria di Milano ed ivi domiciliata, rimasta ferita il 25 luglio ed entrata in un ospedale di Chamoni, è stata assunta in un'ascensione sul ghiacciaio dell'Argentières (nel massiccio del Bianco) è morta la notte scorsa nell'ospedale di Chamoni, dove era stata ricoverata.

È questo il dodicesimo incidente mortale avvenuto nel massiccio del Bianco dal primo luglio.

Il nostro augurio è che le nostre iniziative per la costruzione del socialismo in Cecoslovacchia, in pieno spirito di amicizia, fondato sul rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia di ogni Paese e di ogni partito e sulla reciproca cooperazione e comprensione.

Ogni esasperazione, ogni iniziativa che possano compromettere la situazione devono essere evitate. Proprio in queste condizioni, e a argomentare i fatti, le distorsioni, le colpevoli omissioni della stampa borghese e in particolare della TV.

Tra le manifestazioni di ieri, particolare successo hanno avuto quelle di Ovada (Alessandria), dove migliaia e migliaia di persone hanno ascoltato il comizio del compagno Gian Carlo Pajetta; di Ferrara e Campagna con Giorgio Napolitano; di Cambiolo (Genova) attorno al compagno Alessandro Natta, e di Albano (Roma), dove ha parlato il compagno Enrico Berlinguer.

Parlando ad Albano, in occasione della festa de l'Unità dei Castelli romani, il compagno Enrico Berlinguer, della direzione del PCI, ha illustrato la posizione dei comunisti italiani sugli avvenimenti cecoslovacchi.

Il processo in atto in Cecoslovacchia, ha affermato Berlinguer, risponde a profonde ragioni, soggettive ed oggettive, che discendono dal punto a cui è giunta o sta giungendo la costruzione del socialismo. Esso esprime in sostanza una duplice tendenza storicamente matura e politicamente necessaria: la tendenza a una piena realizzazione ed espansione dei valori democratici ed umanistici che il socialismo porta in sé, e la tendenza ad un nuovo tipo di rapporto tra i Paesi socialisti e fra i partiti comunisti che, nel riconoscimento e rispetto della diversità delle situazioni e posizioni politiche e dell'indipendenza di ogni Paese e di ogni partito, giunga ad edificare proprio su questa realtà una politica sempre indispensabile unità internazionale contro l'imperialismo.

A questo si aggiunge il fatto che noi vediamo in ogni passo avanti dei processi di democratizzazione nei Paesi socialisti in potente aiuto alla liberazione del detenuto Felice Santus, di 48 anni, evaso ieri mattina dalle carceri di Termini.

Egli è stato rintracciato dalle stesse guardie carcerarie che lo avevano in consegna, nel corso di una battuta organizzata dalla polizia.

Visto scoperto, il Santus si è lasciato catturare senza opporre resistenza. Egli stava scontando una condanna a cinque anni per vari reati e sarebbe dovuto uscire dal carcere fra due anni.

Angelo Rosani

Anche nella giornata di ieri — l'ultima domenica di luglio — e forse la prima di piena estate della stagione — migliaia di lavoratori, di compagni, di famiglie intere si sono raccolte intorno alla stampa comunista e a «l'Unità», nelle feste che sono state ormai nella tradizione, come sagre popolari da una parte, e dall'altra come manifestazioni politiche e culturali che tengono desti e aperti interessi, passioni, discorsi che la politica «ufficiale» vorrebbe mandare in ferie in questi mesi.

Quest'anno, la campagna della stampa raccoglie l'eco e l'impronta dell'entusiasmo dell'impegno seguito alla campagna elettorale e al grande successo del 19 maggio. La sottoscrizione per la stampa comunista, che ha raggiunto la cifra di quasi mezzo miliardo.

Il carattere delle feste ha subito un miglioramento anche qualitativo: la gente viene, anche, per divertirsi, si portano bambini e famiglie intere alle «scampagnate».

Ma vivissimo è l'interesse attorno ai comizi, e ai grandi temi di politica interna ed internazionale che essi trattano: dalle lotte dei lavoratori alla situazione di crisi fra i partiti dell'ex centro-sinistra dopo il 19 maggio, al SEPAR, dal Vietnam alla Cecoslovacchia, il pubblico segue con particolare interesse le iniziative, come i «Processi alla stampa e alla cultura», le proiezioni di «Terzo Canale», che mettono in rilievo la funzione della stampa, e a argomentare i fatti, le distorsioni, le colpevoli omissioni della stampa borghese e in particolare della TV.

Tra le manifestazioni di ieri, particolare successo hanno avuto quelle di Ovada (Alessandria), dove migliaia e migliaia di persone hanno ascoltato il comizio del compagno Gian Carlo Pajetta; di Ferrara e Campagna con Giorgio Napolitano; di Cambiolo (Genova) attorno al compagno Alessandro Natta, e di Albano (Roma), dove ha parlato il compagno Enrico Berlinguer.

Parlando ad Albano, in occasione della festa de l'Unità dei Castelli romani, il compagno Enrico Berlinguer, della direzione del PCI, ha illustrato la posizione dei comunisti italiani sugli avvenimenti cecoslovacchi.

Il processo in atto in Cecoslovacchia, ha affermato Berlinguer, risponde a profonde ragioni, soggettive ed oggettive, che discendono dal punto a cui è giunta o sta giungendo la costruzione del socialismo. Esso esprime in sostanza una duplice tendenza storicamente matura e politicamente necessaria: la tendenza a una piena realizzazione ed espansione dei valori democratici ed umanistici che il socialismo porta in sé, e la tendenza ad un nuovo tipo di rapporto tra i Paesi socialisti e fra i partiti comunisti che, nel riconoscimento e rispetto della diversità delle situazioni e posizioni politiche e dell'indipendenza di ogni Paese e di ogni partito, giunga ad edificare proprio su questa realtà una politica sempre indispensabile unità internazionale contro l'imperialismo.

A questo si aggiunge il fatto che noi vediamo in ogni passo avanti dei processi di democratizzazione nei Paesi socialisti in potente aiuto alla liberazione del detenuto Felice Santus, di 48 anni, evaso ieri mattina dalle carceri di Termini.

Egli è stato rintracciato dalle stesse guardie carcerarie che lo avevano in consegna, nel corso di una battuta organizzata dalla polizia.

Visto scoperto, il Santus si è lasciato catturare senza opporre resistenza. Egli stava scontando una condanna a cinque anni per vari reati e sarebbe dovuto uscire dal carcere fra due anni.

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Nelle prossime settimane

Contatti della CGIL con i sindacati cecoslovacchi

Una delegazione metallurgica unitaria è partita per Praga

ROMA, 28 luglio

Un incontro tra due delegazioni della CGIL e del ROH, il Consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi, avrà luogo nei giorni immediatamente seguenti alla pausa feriale.

Nel darne l'annuncio, negli ambienti della CGIL si fa rilevare che esso fa seguito ad una serie particolarmente ricca di contatti e di incontri che hanno impegnato i massimi dirigenti delle due organizzazioni nel periodo che va dall'aprile al luglio di quest'anno, ultimo dei quali è stato l'incontro tra il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella ed il presidente del ROH, Karel Polacek, avvenuto a Praga il 15 luglio scorso.

Hanno avuto luogo nello stesso periodo numerosi scambi di visite tra federazioni di categoria dei due Paesi e tra organizzazioni provinciali. Una delegazione del sindacato metallurgico, FIOM, FIIM e UILM, di cui fa parte il compagno Bruno Trentin, è partita ieri per Praga.

Tali frequenti contatti hanno permesso alla CGIL di seguire con la massima attenzione il processo di rinnovamento in corso nella società socialista cecoslovacca, sul cui

aspetti fondamentali la simpatia e la solidarietà della CGIL sono state espresse nel corso degli incontri. La CGIL guarda con interesse al dibattito che si è aperto circa il ruolo ed i compiti del sindacato, nel quadro di una più ricca e vivace articolazione della società socialista e di una partecipazione diretta e crescente dei lavoratori alla gestione economico-sociale del Paese.

Naturalmente la CGIL, che mantiene rapporti intensi ed amichevoli con i sindacati dei Paesi socialisti (aderenti o non alla FSM) o variamente schierati all'interno della FSM stessa, mentre segue con estremo interesse le discussioni in corso nei sindacati cecoslovacchi, non intende minimamente interferire nelle questioni interne di questa organizzazione, in base ai principi elementari che sarebbe assurdo fossero acquisiti da tutto il movimento sindacale internazionale. Del resto, di fronte ad un dibattito così ampio, come quello in corso in Cecoslovacchia, che affronta i temi della concezione stessa del sindacato, sembra azzardato esprimere opinioni se non si conoscono per lo meno alcune prime responsa-

bili conclusioni. Il prossimo incontro fornirà ulteriori approfondimenti e chiarimenti. Questo sembra essere il criterio a cui si attengono per il momento tutte le organizzazioni sindacali, affiliate o no alla FSM, e le organizzazioni sindacali internazionali. Se questo quadro dovesse mutare, in un senso o in un altro, la CGIL non mancherebbe di far conoscere la sua posizione responsabile.

Queste precisazioni rispondono anche, si fa rilevare, agli stessi ambienti, ad alcune recenti note di stampa con le quali si pretendeva di cogliere un disinteresse della CGIL per gli avvenimenti cecoslovacchi lamentando, per quest'ultimo periodo, scarsi rapporti con la ROH, e un insufficiente impegno, «almeno sul piano informativo», nel seguire gli sviluppi della situazione cecoslovacca.

Sarebbe stato d'altronde abbastanza strano che, proprio in questa occasione, la CGIL fosse venuta meno alla coerenza con le posizioni che essa si è unitamente data in materia di rapporti internazionali e alle sue posizioni ormai tradizionali circa il rapporto sindacato-società.

Preoccupati i sindacati degli edili

ROMA, 28 luglio

Per scongiurare le conseguenze negative sull'attività edilizia e sull'occupazione nel settore dovute alla nota sentenza della Corte Costituzionale, le segreterie della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e PENAS-UIL, si sono impegnate a promuovere iniziative tendenti ad affermare l'esigenza di immediati provvedimenti che diano il via ad una radicale riforma urbanistica, rimuovano gli ostacoli dell'espansione edilizia a favore delle masse popolari.

I provvedimenti — informa una nota congiunta — devono porre i Comuni nelle condizioni di «strutturare la testà assoluta nella pianificazione del territorio senza sottoporre i suoi oneri alla revoca fondaria e pertanto attraverso il pieno ed esclusivo esercizio da parte del Comune del diritto di edificazione, dirigenza entro i limiti regolatori lo sviluppo edilizio mediante la concessione a terzi di edificare».

Tragedia della strada ad Alessandria

Bruciano in quattro nell'utilitaria centrata in velocità da un pullman

Arrestato l'autista che non ha rispettato la precedenza - Le vittime - due fratelli e i loro amici - erano dirette in Liguria - Altro mortale incidente a Quattordio



Le strade italiane hanno sopportato ieri un traffico eccezionale, che prelude a quello record che certamente si registrerà sabato e domenica prossimi. Numerosi gli incidenti, alcuni dei quali particolarmente gravi. Nella fotografia AP: coda di automobili a Villa San Giovanni, in attesa del traghetto per la Sicilia.

ALESSANDRIA, 28 luglio

Quattro giovani sono morti bruciati questa mattina, dopo che la vettura sulla quale viaggiavano si è scontrata con un autotreno. Il grave incidente è avvenuto nel rione Cristò alla periferia di Alessandria, in un nodo stradale nel quale confluiscono alcune vie di grande comunicazione.

Le quattro vittime sono il calzolaio Angelo Lomardo, 20 anni, suo fratello Francesco, un idraulico di 27 anni, Mario Marega di 26 anni e il magazziniere Natale Marzola di 33, tutti residenti ad Alessandria. I quattro erano partiti a bordo di una «Fiat 600» guidata, sembra, da Francesco Lomardo, per recarsi sulla riviera ligure.

La vettura era giunta nel punto in cui il viale di circosolluzione si suddivide in una serie di deviazioni, quando è avvenuto l'incidente. Da Acqui Terme è sopraggiunto un autotreno della società SABA, guidato da Fausto Manzini, di 26 anni, che trasportava un gruppo di pellegrini savonesi diretti al santuario di Crisò. L'autista del pullman sembra non abbia concesso alla «600» la precedenza e i due automezzi si sono scontrati violentemente.

Subito dalla «600» si sono levate alte fiamme, ed i quattro giovani, imprigionati — e forse gravemente feriti — non si sono potuti salvare. Sul posto sono giunti poco dopo i vigili del fuoco, i quali hanno spento l'incendio dell'auto, ma non hanno potuto fare altro che recuperare le quattro salme, completamente carbonizzate.

Il conducente dell'autotreno investitore è stato arrestato per quadruplice omicidio colposo e contravvenzione al codice della strada. Gli investigatori pensano che il Manzini ritenesse di poter fruire — così come succede a molti autotreni che transitano in quel tratto — del diritto di precedenza; questo invece cessa circa cento metri prima dell'incrocio della strada proveniente da Acqui con il corso Carlo Marx (la strada dalla quale proveniva la «600»). Risulterebbe anche che il grosso autotreno viaggiasse ad una andatura superiore a quella consentita, dopo l'urto l'utilitaria è stata trascinata per circa duecento metri.

Una donna che era a bordo del pullman ha dichiarato di aver visto il guidatore della «600» che aveva subito prima dello scontro verso il conducente dell'autotreno, per reclamare il diritto di precedenza. Gli investigatori pensano che il Manzini ritenesse di poter fruire — così come succede a molti autotreni che transitano in quel tratto — del diritto di precedenza; questo invece cessa circa cento metri prima dell'incrocio della strada proveniente da Acqui con il corso Carlo Marx (la strada dalla quale proveniva la «600»). Risulterebbe anche che il grosso autotreno viaggiasse ad una andatura superiore a quella consentita, dopo l'urto l'utilitaria è stata trascinata per circa duecento metri.

Un altro mortale incidente è avvenuto fra Quattordio, in territorio di Alessandria, e Castello D'Annone, in territorio di Asti. Un'automobile diretta verso Alessandria, guidata da ventinovenne Giulio Saitta, il quale aveva a fianco il diciannovenne Portigliatti Walter (entrambi residenti a Reano, in provincia di Torino) ha all'improvviso sbandato — pare per la velocità eccessiva — ed è andata a schiantarsi contro un albero. Il Saitta è morto sul colpo, il Portigliatti ha riportato ferite non gravi.

Oggi sciopero a Porto Marghera (Montedison)

Decisi i chimici contro le provocazioni padronali

Verrà respinta qualunque manovra anti-sciopero - Nel complesso saranno in lotta oggi 13 mila lavoratori

VENEZIA, 28 luglio

Tredicimila lavoratori delle fabbriche Montedison di Porto Marghera scendono domani, lunedì, in lotta unitaria per il rinnovo del premio di produzione e altre rivendicazioni aziendali. L'estensione dell'azione sindacale vede oggi, accanto ai diecimila lavoratori chimici e alle maestranze della Montedison Aluminio INA che, insieme proseguiranno la lotta mercoledì e venerdì, anche operai e impiegati della Chailon, in sciopero per 24 ore dopo la rottura delle trattative, avvenute nei giorni scorsi, mentre mercoledì il loro posto verrà preso dagli edili che prestano la loro opera all'interno delle fabbriche chimiche, i quali entrano in lotta unitaria per 24 ore, con proprie rivendicazioni. Si apprende che, allo scopo di offrire una mediazione, l'ufficio regionale del lavoro ha invitato le parti interessate alla riunione che si terrà questa sera, per vari reati e sarebbe dovuto uscire dal carcere fra due anni.

Al fine di scongiurare il ripetersi della provocazione già messa in atto nel passato dalle direzioni aziendali nel corso degli scioperi di questa settimana, i sindacati di categoria hanno tenuto a precisare unitariamente che «qualora le direzioni ricorressero al ricatto antisciopero comandando più personale, le organizzazioni sindacali daranno disposizione di non lasciare entrare in fabbrica nemmeno un lavoratore indispensabile e le responsabilità delle conseguenze sugli impianti ricadranno esclusivamente sulle direzioni aziendali».

Al fine di scongiurare il ripetersi della provocazione già messa in atto nel passato dalle direzioni aziendali nel corso degli scioperi di questa settimana, i sindacati di categoria hanno tenuto a precisare unitariamente che «qualora le direzioni ricorressero al ricatto antisciopero comandando più personale, le organizzazioni sindacali daranno disposizione di non lasciare entrare in fabbrica nemmeno un lavoratore indispensabile e le responsabilità delle conseguenze sugli impianti ricadranno esclusivamente sulle direzioni aziendali».

Al fine di scongiurare il ripetersi della provocazione già messa in atto nel passato dalle direzioni aziendali nel corso degli scioperi di questa settimana, i sindacati di categoria hanno tenuto a precisare unitariamente che «qualora le direzioni ricorressero al ricatto antisciopero comandando più personale, le organizzazioni sindacali daranno disposizione di non lasciare entrare in fabbrica nemmeno un lavoratore indispensabile e le responsabilità delle conseguenze sugli impianti ricadranno esclusivamente sulle direzioni aziendali».

Un parto trigemino a Barletta

BARLETTA (Bari), 28 luglio

La signora Addolorata Lionetti di 28 anni, ha dato alla luce nella sua abitazione, tre bambini alle quali sono stati imposti i nomi Rosanna, Fiorenza e Patrizia.

Le condizioni di salute delle tre gemelle e della puerpera sono buone. È stato solo necessario porre Patrizia, nata per ultima, nell'incubatrice del reparto neonati del locale ospedale dei bambini. Nello stesso ospedale sono state ricoverate le altre due bimbe per l'assistenza necessaria durante i loro primi giorni di vita.

Il padre, Giuseppe Lionetti — un autista che lavora solo saltuariamente — pur avendo appreso la notizia con gioia, è giustamente preoccupato perché ha già due figli, un maschiotto ed una femminuccia, nati l'anno scorso.

Oltre 60 mila i pescatori professionisti

ROMA, 16 luglio

I pescatori di professione e stabili italiani non superano attualmente le 70.000 unità. Le unità abilitate alla pesca sono in fase di completo rinnovamento. Le imbarcazioni sono vecchie, che nel 1947 costituivano oltre il 63 per cento del tonnellaggio complessivo, non rappresentavano ora — secondo statistiche ministeriali — che poco più del 18 per cento. Al contrario, il naviglio motorizzato ha subito un netto aumento.

Relativamente al prodotto annuo dell'industria nazionale della pesca marittima, il dato ufficiale dell'ISTAT e quello ufficiale del ministero della Marina Mercantile, che sostanzialmente coincidono, indicano per il periodo 1947-65 un aumento che si aggira sui 65 per cento.

Dopo due giorni di atroce agonia all'ospedale di Sassari

Morto uno dei dieci operai rimasti ustionati alla SIR

Gli operai denunciano le gravi condizioni di pericolo in cui sono costretti a lavorare e chiedono un'inchiesta dell'autorità giudiziaria che faccia piena luce sulle responsabilità

DAL CORRISPONDENTE

PORTO TORRES, 28 luglio. Questa notte, dopo due giorni di atroce agonia, è deceduto all'ospedale civile di Sassari Giovanni Cocco, di 44 anni, uno dei dieci operai rimasti orrendamente ustionati mentre eseguivano riparazioni presso l'impianto per la lavorazione del metanolo alla SIR di Porto Torres.

Serie preoccupazioni i medici nutrono anche per le condizioni di altri due operai gravemente feriti nella sciagura di venerdì scorso. La vita di Angelo Brignone, di 35 anni, e di Cristoforo Passerelli, di 36 anni, è legata ancora ad un tenue filo. Dopo i 200 grammi di albumina giunti da Milano, all'ospedale civile di Sassari ne sono giunti altri 800 (500 da Cagliari e 400 da Milano). Con essi si spera di strappare alla morte i due operai.

Intanto una cortina di silenzio sembra essere calata su tutta la vicenda. Un sopralluogo dell'autorità giudiziaria effettuato alla SIR nel giorno della sciagura aveva fatto pensare ad un'inchiesta per ac-

certare le responsabilità. Ma è fuori di dubbio che anche gli inquirenti si muovono tra mille difficoltà. Se è vero che c'è addirittura vorrebbe far ricadere la responsabilità del fatto sulla crisi idrica di cui soffre Porto Torres.

La verità è che sia i lavoratori della SIR sia quelli delle ditte che hanno in appalto i lavori di manutenzione e di riparazione degli impianti, lavorano in condizioni disumane, di estremo pericolo, come dimostra la catena di incidenti verificatisi negli ultimi tempi. I dieci operai vittime della sciagura di venerdì (e dipendenti di una società di incidenti verificatisi negli ultimi tempi) lavorano con scarissime norme di sicurezza. In pratica operavano con la fiamma ossidrica in un ambiente, il reparto «monomero», in cui erano rimaste tracce sensibili di metanolo, un prodotto estremamente sensibile al calore e al fuoco. Ed è stato proprio il metanolo ad esplodere venerdì mattina, e a trasformare in forze umane i dieci operai.

Tra l'altro i soccorritori so-

no stati ostacolati dal fatto che i cancelli del reparto in cui si svolgevano le operazioni erano chiusi. E questo perché i dirigenti della SIR cercano di far apparire i vari impianti come ditte diverse per poter ottenere più quattrini dalla Regione e dallo Stato.

Un altro operai ci ha dichiarato che il reparto «monomero» per le sue stesse caratteristiche di costruzione costituisce un pericolo permanente per i lavoratori; invece di essere costruito «a fresa», infatti, è tutto saldato per cui ad ogni guasto occorre usare la fiamma ossidrica che può far saltare in aria tutto se prima l'ambiente non è accuratamente bonificato con azoto; cosa questa che non pare sia stata fatta venerdì scorso prima di iniziare il lavoro di riparazione dai dieci operai.

Più si va a fondo insomma in questa vicenda e più appaiono gravi le colpe dei dirigenti del complesso SIR. Ed è chiaro che a questo punto occorre un'inchiesta seria e responsabile.

Angelo Rosani

Lavoratori, giovani, ragazze intorno alla stampa comunista

Folla di gitanti ad Albano per il Festival dell'Unità

Una giornata di manifestazioni nel parco dell'ex villa Ferrajoli - Una festa e un impegno politico - Già raccolti 24 milioni - Le sezioni che si sono distinte nella sottoscrizione - I risultati della gara di diffusione



Uno scorcio della festa dell'Unità di Albano.

Nei giardini dell'ex villa Ferrajoli di Albano, un tempo residenza estiva del marchese Gaetano (dopo la liberazione la villa fu acquistata dal Comune che l'ha trasformata in parco pubblico), si è conclusa, in un clima autenticamente popolare, la Festa dell'Unità del Castelli.

Un clima e una presenza - fatti di centinaia di famiglie di lavoratori giunte da tutte le zone circostanti e anche da Roma, di giovani e di ragazze - che testimoniano quanto i tempi siano cambiati da quando, proprio in questa estate, gli abitanti di Albano potevano soltanto accontentarsi, all'arrivo del marchese e dei suoi invitati, di lanciare fuochi d'artificio nei giardini della villa, dalla strada che la circonda. Ma i tempi sono cambiati anche per un fenomeno politico più recente e più attuale, quello del centro-sinistra, che in crisi un po' in tutti i centri più importanti del Castelli, dove fino a poco tempo fa aveva governato, sta per crollare anche in questa cittadina.

Ad Albano, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, i consiglieri socialisti, uniti con i comunisti, hanno abbandonato l'aula affermando, rivolti agli esponenti della Dc, che non sono più disposti a stare in questa giunta incapace di risolvere i problemi della popolazione e che a settembre, se le cose non cambieranno, la collaborazione e di una rimessa in discussione.

Perciò il Festival ha trovato qui un clima politico particolarmente vivace: i grandi pannelli che illustrano la posizione del Pci nella lotta per la pace e l'indipendenza del Vietnam, per il ritorno della democrazia in Grecia, contro il governo d'attesa dell'on. Leone, sulla funzione dell'Unità e di denuncia della faziosità della Rai-Tv, hanno suscitato un vivo interesse. Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Tragica conclusione di un viaggio verso il mare

L'auto salta la corsia: un morto e cinque feriti

L'incidente è avvenuto lungo la Cristoforo Colombo, sotto gli occhi di centinaia di persone - Dopo un'improvvisa sbandata la guidatrice ha perduto il controllo della macchina

Un morto e cinque feriti sono la tragica bilancio di un incidente stradale avvenuto lunedì mattina sulla Cristoforo Colombo. Un'auto è uscita dalla sua carreggiata invadendo l'altra corsia e provocando un scontro disastroso con un'altra autovettura, guidata da Giovanni Mistrretta e con a bordo Fernando Petrucci.

L'urto è stato violentissimo. La «Simca» ha preso in pieno il suo fianco la «Renault» scaraventandola qualche metro distante. L'auto si è girata su se stessa due o tre volte e si è poi rovesciata.

Al tragico incidente hanno assistito centinaia di persone che a quell'ora si recavano al mare. E sono stati proprio i primi a soccorrere e a tirare fuori dalle lamiere con uno scarto ed è sbandata violentemente evidentemente la

guidatrice deve aver perso il controllo della vettura che è finita nell'altra corsia, mettendosi di traverso. Proprio nello stesso istante, il caso ha voluto che, proveniente da Ostia, sopraggiungesse la «Simca» targata Roma B686, guidata da Giovanni Mistrretta e con a bordo Fernando Petrucci.

L'urto è stato violentissimo. La «Simca» ha preso in pieno il suo fianco la «Renault» scaraventandola qualche metro distante. L'auto si è girata su se stessa due o tre volte e si è poi rovesciata.

Al tragico incidente hanno assistito centinaia di persone che a quell'ora si recavano al mare. E sono stati proprio i primi a soccorrere e a tirare fuori dalle lamiere con uno scarto ed è sbandata violentemente evidentemente la

guidatrice deve aver perso il controllo della vettura che è finita nell'altra corsia, mettendosi di traverso. Proprio nello stesso istante, il caso ha voluto che, proveniente da Ostia, sopraggiungesse la «Simca» targata Roma B686, guidata da Giovanni Mistrretta e con a bordo Fernando Petrucci.

Per Angela Camardella non c'è stato niente da fare: la donna è morta praticamente sul colpo. Gli altri invece avevano ferite abbastanza superficiali e sono stati ricoverati all'ospedale con auto di passaggio.

Sul posto si è portata la polizia stradale che dovrà accertare le cause della tragedia.

Alcuni testimoni hanno parlato di un sorpasso mentre la macchina che precedeva la «Renault» a sua volta stava superando un'autovettura: e nel tentativo di evitarla, Vanda Scorza avrebbe perso il controllo della sua auto. Molto probabilmente, però, si tratta di un'improvvisa manovra che ha fatto perdere i sensi alla guidatrice e che ha provocato la tragedia.

Per Angela Camardella non c'è stato niente da fare: la donna è morta praticamente sul colpo. Gli altri invece avevano ferite abbastanza superficiali e sono stati ricoverati all'ospedale con auto di passaggio.

Suicida uno straniero a Colle Oppio

Il corpo di un suicida è stato rinvenuto ieri mattina a Colle Oppio dal padrone delle giostre che d'estate funzionano nel parco. Si tratta di un cittadino jugoslavo, Perisic Selimir, di 44 anni, abitante a Belgrado in via Fug Bog Dinova 14.

Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto in un lago di acque velenose. La morte deve essere avvenuta durante la notte tra il 26 e il 27. Così, l'uomo aveva stabilito il punto di morte esaminando il cadavere. Ma nessuno si è accorto di lui fino a ieri mattina, probabilmente perché per mettere in atto il suo gesto, l'uomo aveva scelto un posto dove la vegetazione era fitta. I motivi del suicidio non è stato possibile accertarli.

Arte drammatica

E' aperto il concorso per la ammissione a tre posti di allievo regista e a venti posti di allievo attore nell'Accademia nazionale di arte drammatica «Silvio D'Amico» per il nuovo anno accademico 1968-69. Il termine per la presentazione delle domande scade il 25 settembre.

Non ha fruttato niente la rapina all'ufficio postale

I ladri hanno abbandonato anche gli altri due plichi

Trovato in casa di un'amica

Accoltella la moglie e fugge: arrestato

Un uomo che aveva accoltellato la scorsa notte la moglie, è stato arrestato da alcuni agenti della Squadra mobile in un appartamento dove vive con un'altra donna. Poco dopo le 2,30 al Santo Spirito si era presentata una donna, Maria Benedetti, una domestica di 44 anni, abitante in via Benelli 36, lotto 12. Presentava una ferita alle spalle e sanguinava abbondantemente. Al posto di polizia aveva dichiarato di essere stata accoltellata dal marito, Nevio Perretti, dal quale vive separata da un anno. L'uomo avrebbe abbattuto con una spallata la porta dell'abitazione della moglie, aggredendola. La versione era stata successivamente confermata dal figlio Bernardino di 18 anni che ha precisato di essere stato minacciato anche lui dal padre.

La Mobile ha iniziato le ricerche dell'uomo, che dopo la aggressione si era dato alla

fuga e l'ha ritrovato poco più tardi in via Biffi 17 in casa della donna con la quale convive da quando si è separato dalla moglie. L'uomo è stato denunciato per lesioni gravi e arrestato.

Il furto compiuto ieri notte nell'ufficio postale Appio non ha fruttato nulla ai ladri. Poche ore dopo il colpo, un vaggiatore ha rinvenuto in via Iseria, i due pacchi contenenti oggetti assicurati per 200 mila lire ciascuno, che i ladri avevano rubato in fuga. I due pacchi non sono stati neppure aperti, segno evidente che i ladri sapevano benissimo cosa cercavano nell'ufficio. Gli sconosciuti avevano infatti prelevato un sacco postale contenente 25 milioni, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per il deciso intervento del custode Giorgio Rendina, che li aveva sorpresi mentre si allontanavano con la refettoria.

Il colpo, secondo i funzionari della Mobile, sarebbe stato attuato con molta precisione e tecnica. Tre uomini, penetrati nell'edificio dopo aver fatto saltare la serratura di una porta d'ingresso, hanno subito preso possesso della direzione e da una cassaforte aperta hanno preso due sacchi postali, uno contenente 25 milioni, l'incasso della giornata, e l'altro contenente due plichi assicurati per 400.000 lire.

Dopo qualche minuto i tre, con il bottino, hanno lasciato gli uffici ma sono stati notati dal guardiano Giorgio Rendina ed affrontati quando già stavano per uscire dalla porta secondaria.

Il Rendina ha fermato l'uomo che aveva in mano i sacchi e ha costretto ad abbandonare il sacco contenente i 25 milioni.

Visti scoperti, i tre ladri sono fuggiti riuscendo a raggiungere una «124» verde, sulla quale si trovava un loro complice, che si è allontanata a forte velocità. Il furto è il quarto compiuto negli ultimi tre mesi negli uffici postali di Roma.

Il furto compiuto ieri notte nell'ufficio postale Appio non ha fruttato nulla ai ladri. Poche ore dopo il colpo, un vaggiatore ha rinvenuto in via Iseria, i due pacchi contenenti oggetti assicurati per 200 mila lire ciascuno, che i ladri avevano rubato in fuga. I due pacchi non sono stati neppure aperti, segno evidente che i ladri sapevano benissimo cosa cercavano nell'ufficio. Gli sconosciuti avevano infatti prelevato un sacco postale contenente 25 milioni, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per il deciso intervento del custode Giorgio Rendina, che li aveva sorpresi mentre si allontanavano con la refettoria.

Il colpo, secondo i funzionari della Mobile, sarebbe stato attuato con molta precisione e tecnica. Tre uomini, penetrati nell'edificio dopo aver fatto saltare la serratura di una porta d'ingresso, hanno subito preso possesso della direzione e da una cassaforte aperta hanno preso due sacchi postali, uno contenente 25 milioni, l'incasso della giornata, e l'altro contenente due plichi assicurati per 400.000 lire.

Dopo qualche minuto i tre, con il bottino, hanno lasciato gli uffici ma sono stati notati dal guardiano Giorgio Rendina ed affrontati quando già stavano per uscire dalla porta secondaria.

Il Rendina ha fermato l'uomo che aveva in mano i sacchi e ha costretto ad abbandonare il sacco contenente i 25 milioni.

Visti scoperti, i tre ladri sono fuggiti riuscendo a raggiungere una «124» verde, sulla quale si trovava un loro complice, che si è allontanata a forte velocità. Il furto è il quarto compiuto negli ultimi tre mesi negli uffici postali di Roma.

Il furto compiuto ieri notte nell'ufficio postale Appio non ha fruttato nulla ai ladri. Poche ore dopo il colpo, un vaggiatore ha rinvenuto in via Iseria, i due pacchi contenenti oggetti assicurati per 200 mila lire ciascuno, che i ladri avevano rubato in fuga. I due pacchi non sono stati neppure aperti, segno evidente che i ladri sapevano benissimo cosa cercavano nell'ufficio. Gli sconosciuti avevano infatti prelevato un sacco postale contenente 25 milioni, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per il deciso intervento del custode Giorgio Rendina, che li aveva sorpresi mentre si allontanavano con la refettoria.

Il colpo, secondo i funzionari della Mobile, sarebbe stato attuato con molta precisione e tecnica. Tre uomini, penetrati nell'edificio dopo aver fatto saltare la serratura di una porta d'ingresso, hanno subito preso possesso della direzione e da una cassaforte aperta hanno preso due sacchi postali, uno contenente 25 milioni, l'incasso della giornata, e l'altro contenente due plichi assicurati per 400.000 lire.

Dopo qualche minuto i tre, con il bottino, hanno lasciato gli uffici ma sono stati notati dal guardiano Giorgio Rendina ed affrontati quando già stavano per uscire dalla porta secondaria.

Il Rendina ha fermato l'uomo che aveva in mano i sacchi e ha costretto ad abbandonare il sacco contenente i 25 milioni.

Visti scoperti, i tre ladri sono fuggiti riuscendo a raggiungere una «124» verde, sulla quale si trovava un loro complice, che si è allontanata a forte velocità. Il furto è il quarto compiuto negli ultimi tre mesi negli uffici postali di Roma.

Il furto compiuto ieri notte nell'ufficio postale Appio non ha fruttato nulla ai ladri. Poche ore dopo il colpo, un vaggiatore ha rinvenuto in via Iseria, i due pacchi contenenti oggetti assicurati per 200 mila lire ciascuno, che i ladri avevano rubato in fuga. I due pacchi non sono stati neppure aperti, segno evidente che i ladri sapevano benissimo cosa cercavano nell'ufficio. Gli sconosciuti avevano infatti prelevato un sacco postale contenente 25 milioni, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per il deciso intervento del custode Giorgio Rendina, che li aveva sorpresi mentre si allontanavano con la refettoria.

Il colpo, secondo i funzionari della Mobile, sarebbe stato attuato con molta precisione e tecnica. Tre uomini, penetrati nell'edificio dopo aver fatto saltare la serratura di una porta d'ingresso, hanno subito preso possesso della direzione e da una cassaforte aperta hanno preso due sacchi postali, uno contenente 25 milioni, l'incasso della giornata, e l'altro contenente due plichi assicurati per 400.000 lire.

Magazzini MIEL
VIA PRINCIPE EUGENIO 24-26 (ang. P. VITTORIO)

Per ampliamento locali

AGOSTO '68
a prezzi di fabbrica

UOMO

VESTITI estivi e invernali . . . da L. 8.500
GIACCHE sportive . . . da L. 5.000
PALEOT di marca ad esaurimento . . . da L. 10.000
IMPERMEABILI delle migliori marche . . . da L. 8.000

DONNA

VESTITI estivi . . . da L. 1.500
TAILLEURS estivi . . . da L. 5.000
TAILLEURS di lana . . . da L. 7.000
PALEOT ad esaurimento . . . a L. 8.000

Centinaia di altri articoli tutti a prezzi di fabbrica

REPARTO SPECIALIZZATO
VESTITI DA SPOSA E DA CERIMONIA

E' il quarto colpo eseguito in tre mesi ai danni dell'Amministrazione delle Poste - I malviventi sono fuggiti a bordo di una «124» verde

Il furto compiuto ieri notte nell'ufficio postale Appio non ha fruttato nulla ai ladri. Poche ore dopo il colpo, un vaggiatore ha rinvenuto in via Iseria, i due pacchi contenenti oggetti assicurati per 200 mila lire ciascuno, che i ladri avevano rubato in fuga. I due pacchi non sono stati neppure aperti, segno evidente che i ladri sapevano benissimo cosa cercavano nell'ufficio. Gli sconosciuti avevano infatti prelevato un sacco postale contenente 25 milioni, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per il deciso intervento del custode Giorgio Rendina, che li aveva sorpresi mentre si allontanavano con la refettoria.

Il colpo, secondo i funzionari della Mobile, sarebbe stato attuato con molta precisione e tecnica. Tre uomini, penetrati nell'edificio dopo aver fatto saltare la serratura di una porta d'ingresso, hanno subito preso possesso della direzione e da una cassaforte aperta hanno preso due sacchi postali, uno contenente 25 milioni, l'incasso della giornata, e l'altro contenente due plichi assicurati per 400.000 lire.

Dopo qualche minuto i tre, con il bottino, hanno lasciato gli uffici ma sono stati notati dal guardiano Giorgio Rendina ed affrontati quando già stavano per uscire dalla porta secondaria.

Il Rendina ha fermato l'uomo che aveva in mano i sacchi e ha costretto ad abbandonare il sacco contenente i 25 milioni.

Visti scoperti, i tre ladri sono fuggiti riuscendo a raggiungere una «124» verde, sulla quale si trovava un loro complice, che si è allontanata a forte velocità. Il furto è il quarto compiuto negli ultimi tre mesi negli uffici postali di Roma.

Il furto compiuto ieri notte nell'ufficio postale Appio non ha fruttato nulla ai ladri. Poche ore dopo il colpo, un vaggiatore ha rinvenuto in via Iseria, i due pacchi contenenti oggetti assicurati per 200 mila lire ciascuno, che i ladri avevano rubato in fuga. I due pacchi non sono stati neppure aperti, segno evidente che i ladri sapevano benissimo cosa cercavano nell'ufficio. Gli sconosciuti avevano infatti prelevato un sacco postale contenente 25 milioni, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per il deciso intervento del custode Giorgio Rendina, che li aveva sorpresi mentre si allontanavano con la refettoria.

Il colpo, secondo i funzionari della Mobile, sarebbe stato attuato con molta precisione e tecnica. Tre uomini, penetrati nell'edificio dopo aver fatto saltare la serratura di una porta d'ingresso, hanno subito preso possesso della direzione e da una cassaforte aperta hanno preso due sacchi postali, uno contenente 25 milioni, l'incasso della giornata, e l'altro contenente due plichi assicurati per 400.000 lire.

Dopo qualche minuto i tre, con il bottino, hanno lasciato gli uffici ma sono stati notati dal guardiano Giorgio Rendina ed affrontati quando già stavano per uscire dalla porta secondaria.

Il Rendina ha fermato l'uomo che aveva in mano i sacchi e ha costretto ad abbandonare il sacco contenente i 25 milioni.

Visti scoperti, i tre ladri sono fuggiti riuscendo a raggiungere una «124» verde, sulla quale si trovava un loro complice, che si è allontanata a forte velocità. Il furto è il quarto compiuto negli ultimi tre mesi negli uffici postali di Roma.

Il furto compiuto ieri notte nell'ufficio postale Appio non ha fruttato nulla ai ladri. Poche ore dopo il colpo, un vaggiatore ha rinvenuto in via Iseria, i due pacchi contenenti oggetti assicurati per 200 mila lire ciascuno, che i ladri avevano rubato in fuga. I due pacchi non sono stati neppure aperti, segno evidente che i ladri sapevano benissimo cosa cercavano nell'ufficio. Gli sconosciuti avevano infatti prelevato un sacco postale contenente 25 milioni, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per il deciso intervento del custode Giorgio Rendina, che li aveva sorpresi mentre si allontanavano con la refettoria.

Il colpo, secondo i funzionari della Mobile, sarebbe stato attuato con molta precisione e tecnica. Tre uomini, penetrati nell'edificio dopo aver fatto saltare la serratura di una porta d'ingresso, hanno subito preso possesso della direzione e da una cassaforte aperta hanno preso due sacchi postali, uno contenente 25 milioni, l'incasso della giornata, e l'altro contenente due plichi assicurati per 400.000 lire.

Dopo qualche minuto i tre, con il bottino, hanno lasciato gli uffici ma sono stati notati dal guardiano Giorgio Rendina ed affrontati quando già stavano per uscire dalla porta secondaria.

Il Rendina ha fermato l'uomo che aveva in mano i sacchi e ha costretto ad abbandonare il sacco contenente i 25 milioni.

Visti scoperti, i tre ladri sono fuggiti riuscendo a raggiungere una «124» verde, sulla quale si trovava un loro complice, che si è allontanata a forte velocità. Il furto è il quarto compiuto negli ultimi tre mesi negli uffici postali di Roma.

Il furto compiuto ieri notte nell'ufficio postale Appio non ha fruttato nulla ai ladri. Poche ore dopo il colpo, un vaggiatore ha rinvenuto in via Iseria, i due pacchi contenenti oggetti assicurati per 200 mila lire ciascuno, che i ladri avevano rubato in fuga. I due pacchi non sono stati neppure aperti, segno evidente che i ladri sapevano benissimo cosa cercavano nell'ufficio. Gli sconosciuti avevano infatti prelevato un sacco postale contenente 25 milioni, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per il deciso intervento del custode Giorgio Rendina, che li aveva sorpresi mentre si allontanavano con la refettoria.

Il colpo, secondo i funzionari della Mobile, sarebbe stato attuato con molta precisione e tecnica. Tre uomini, penetrati nell'edificio dopo aver fatto saltare la serratura di una porta d'ingresso, hanno subito preso possesso della direzione e da una cassaforte aperta hanno preso due sacchi postali, uno contenente 25 milioni, l'incasso della giornata, e l'altro contenente due plichi assicurati per 400.000 lire.

Dopo qualche minuto i tre, con il bottino, hanno lasciato gli uffici ma sono stati notati dal guardiano Giorgio Rendina ed affrontati quando già stavano per uscire dalla porta secondaria.

Il Rendina ha fermato l'uomo che aveva in mano i sacchi e ha costretto ad abbandonare il sacco contenente i 25 milioni.

Perciò il Festival ha trovato qui un clima politico particolarmente vivace: i grandi pannelli che illustrano la posizione del Pci nella lotta per la pace e l'indipendenza del Vietnam, per il ritorno della democrazia in Grecia, contro il governo d'attesa dell'on. Leone, sulla funzione dell'Unità e di denuncia della faziosità della Rai-Tv, hanno suscitato un vivo interesse. Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

In mattinata si era svolta la gara di diffusione dell'Unità nella quale si sono particolarmente distinti i compagni Vincenzo Spiccioli e il compagno Gennaro Mauri.

Questi stessi temi hanno poi trovato ampio rilievo nel comizio svolto nel tardo pomeriggio dal compagno Enrico Berlinguer.

Prima di Berlinguer ha parlato un rappresentante dei lavoratori della Pischetta, la fabbrica di Monteverde che gli operai occupano da oltre un mese per impedire la smobilitazione.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA
Martedì 30 luglio alle 21,30, nel giardino della Filarmónica (via Flaminia 118), primo concerto serie La tradizione presentata dalla Società di Musica da Camera della Filarmónica di Venezia. Programma: Beethoven, Sinfonia n. 9; Schubert, Sinfonia n. 8; Brahms, Sinfonia n. 4; Mahler, Sinfonia n. 5.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Alle 21,30 chiosetto di S. Giovanni dei Genovesi, recital dell'organista Shelia Hodson, musiche Donizetti e Schumann.

REGINA
Riposo

SALA URBE
Riposo

S. BASILIO
Come rubare un quintale di diamanti in Russia, con F. Sanchi.

TARANTO
007 si vive solo 2 volte

TIJANO
Toscolana

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

TIJANO
Riposo

schermi e ribalte

DELLE PALME
Riposo

ROSCO
Riposo

EMBA
Si divideranno da matti, con R. Tushingham SA ♦♦♦

EMPIRE
Tel. 855.622

EUROPA
Tel. 965.736

EUROPE
Italia 6 - EUR - Tel. 9.910.986

EUROPE
L'uomo che valeva miliardi, con R. Pellegrini A ♦

EUROPE
Tel. 965.736

EUROPE
Banditi a Milano, con G. Volontè DR ♦♦♦

FIAMMA
Tel. 471.100

FIAMMA
Johnny Banco, con H. Buchholz SA ♦

FIAMMA
Tel. 471.100

FIAMMA
Danger route

GALLERIA
Tel. 673.267

GALLERIA
Gangster story, con W. Beatty (V.M. 18) SA ♦♦♦

GARDEN
Tel. 582.348

GARDEN
Benjamin, con P. Clementi (V.M. 18) SA ♦♦♦

GIARDINO
Tel. 834.946

IMPERIALE
N. 2 (1.686.745)

IMPERIALE
Splendore nell'erba, con N. Wood (V.M. 18) SA ♦♦♦

Elezione plebiscitaria del presidente

Franchi confermato alla Federcalcio E adesso si cambia rotta?

Una intera squadra in lista condizionata

Rinnovato il gruppo dirigente - Fuori i «conservatori» - Assemblea apatica

Ribellione alla Lazio

Cei e Carosi non vogliono firmare - Stamane la decisione

ROMA, 28 luglio. Domani pomeriggio, nella sede della Lazio, in via Col di Lana, undici «anziani» saranno chiamati ad apporre la loro firma alla lista condizionata, che dovrà essere depositata in Lega alla mezzanotte di domani.

Questi i giocatori: Cei, Zanetti, Adorni, Carosi, Pagni, Ronzon, Bagatti, Cucchi, Mari, Anzolini e Marchesi, una vera e propria squadra.

Quali le reazioni degli interessati a questo trattamento che viene motivato con la crociata dello «svecchiamento»? Le reazioni, manco a dirlo, sono di indignazione, di amarezza, e, dopo anni di fedele militanza biancazzurra, vedersi trattati in questa maniera, è veramente inaudito.

Cei e Carosi sembrano intenzionati a non firmare la lista condizionata. Le loro dichiarazioni sono state esplicite e suonano aperte condanna all'operato dei dirigenti. Lezini in testa.

Cei ha detto che «fino allo scorso campionato sono sta-

to un titolare inamovibile. Ho difeso la rete biancazzurra brillantemente, in tutti questi anni, e ora vedermi scartato in questo modo mi fa proprio male. La stessa cosa vale per i miei compagni. Facciamo la lista? Dipenderà dalla cifra del riscatto, se sarà ragionevole, non ci tireremo certo indietro, altrimenti terro duro. Non so quanto converrà alla società stipendiarmi senza utilizzarmi».

Carosi, il valoroso mediano, che nello scorso campionato fu incluso nella formazione biancazzurra a furor di popolo, è stato ancora più esplicito: «E' inaudito. Gli scartano, ci buttano via come fossimo cosa inutile. Sono stato dieci anni alla Lazio e spero di aver dimostrato il mio attaccamento ai colori sociali. Li ho sempre difesi con tutte le mie forze. Ora, a 30 anni, nel pieno della mia maturità, mi buttano via. Ho chiesto la lista e hanno speso 30 milioni, poi sono scesi a 20 e 15. Non ho potuto accettare. Domani vedremo quel che succederà».

E' certo comunque che la perplessità per questo modo di agire, sorgono soprattutto per capitani Zanetti e per Marchesi. Come minimo i due meriterebbero di essere riconfermati, ma se ciò non fosse possibile, per lo meno dovrebbero essere messi in lista gratuita. Il valore di Diego non si discute, mentre per Rino non ci si dimentichi che con il prossimo campionato andrà in vigore il 13° giocatore, e proprio lui potrebbe essere un validissimo jolly.

Eppoi ci vogliono proprio dimenticare che furono questi «anziani» a scongiurare il tonfo in serie C? Non ci sono don Juan Carlos Lorenzini e don Gaudioso (Sud) per i «sempiro», Grassi (Nord), Camilletti (Centro), e De Pasca (Sud) per i dilettanti. I tre vice presidenti del nuovo C.F. saranno i presidenti delle tre Leghe: Stacchi per i «pro», Cestani per i «sempiro» e Barassi per i dilettanti.

Lo staff dirigente della Federazione risulta così rinnovato per la metà e se si considerano il successo personale di Franchi e la scomparsa dal-

la scena federale di alcuni uomini di grande potenza economica, di «forte personalità» e di tendenza assolutamente conservatrice si può ben dire che questa assemblea ha «liberato» Franchi dalla maggior parte dei freni che fino a ieri gli hanno impedito di portare avanti una politica rinnovatrice, tanto sul piano delle strutture che degli orientamenti e delle scelte.

Quando fu chiamato a raccogliere l'eredità di Pasquale, una pesante eredità per la verità, Franchi chiese tempo e fiducia, dicendo chiaramente che non era con quel Comitato federale che si sarebbe potuto modificare la rotta. Ora le cose sono cambiate, resta da vedere se cambierà anche la politica federale come il fiorino ha cautamente lasciato capire nel suo intervento di ieri, intervento che ha raccolto, almeno in parte, le osservazioni e le proposte avanzate nel corso dell'assemblea dei dilettanti.

Se dal punto di vista degli uomini chiamati a dirigere la Federazione per i prossimi quattro anni il risultato dell'assemblea può quindi essere giudicato positivo altrettanto non si può dire dell'andamento dei lavori. Eramente abbiamo assistito ad un'assemblea tanto apatica, sbadigliata, incapace di porre ed affrontare i problemi di fondo.

Gli interventi, se non andiamo errati sono stati soltanto quattro: due hanno fatto l'elogio di Franchi, uno il delirio di un dilettante di Reggio, ha tentato di sollevare il problema della giustizia calcistica ed è stato subito zittito da un presidente d'assemblea incauto e dispettoso, ed il quarto si è limitato a sollevare il diritto delle minoranze accontentandosi della promessa di Franchi che la questione «sarebbe stata presa in considerazione» (quando? come?).

Da questo punto di vista c'è stata quindi una riprova di immaturità, di tendenza ad andare a rimorchio, che la discussione avvenuta in sede di assemblea di Lega non può giustificare. Quello della maturazione delle forze dirigenti di base è uno dei problemi che il nuovo staff dirigente deve affrontare, e si può sperare di potenziare un settore come quello calcistico, in cui si contrappongono grandi interessi, ma non si può pensare a un dibattito serio, democratico, approfondito tanto sulla politica sportiva (tecnico-organizzativa) quanto sulla politica amministrativa (il bilancio è stato dato per letto e nessuno ha sentito il bisogno di discuterne, sia pure per la questione che andava bene) la quale è strettamente legata ai traguardi che si vogliono raggiungere. Così di questa assemblea non resterà che la memoria di un'assemblea che ha votato e l'intervento di Franchi.

Un intervento, ripetiamo, positivo, per gli impegni presi in sede di assemblea di Lega, per le prospettive e di rinnovamento. La carenza di spazio di impiego pur troppo di dilungarsi sull'argomento (sul quale, del resto avevo occasione di ritornare). Per ora basta ricordare che il presidente federale ha imperniato la sua relazione sulla volontà del gruppo dirigente di portare avanti e vincere la battaglia per il riconoscimento delle società calcistiche come società non aventi fini di lucro, e quindi da esentare di ogni gravame fiscale. In altre parole egli ha assunto l'impegno di giungere nel corso di questa legislatura all'approvazione di una legge che abolisca ogni tassa sui biglietti di ingresso alle manifestazioni sportive di concerto con il CONI.

L'esenzione fiscale permetterà alle società di risparmiare 1.500.000.000 che uniti ai settecento milioni annui in più introitati dalle federazioni in virtù della fifty-fifty costituiscono davvero un gruzzolo, come sarà impiegato? Soltanto per il rimborso dei biglietti di ingresso o anche per sviluppare in campo calcistico un largo vitigno, per costruire i campi per dare alla attività quei contenuti educativi-formativi che deve avere e che ancora non ha se e vero, come si legge nella relazione, che l'ufficio inchieste ha dovuto compiere nel giro di 240 indagini su casi di illecito e ben 159 sono stati i rinvii a giudizio), che lo stesso ufficio inchieste ha sentito il bisogno di far controllare di sua iniziativa ben 320 gare, che in tema di disciplina si «deve lamentare specialmente nel campionato di serie «D» e dilettanti un preoccupante dilagare». E questo non è che un aspetto del problema, problema che non si risolve certamente con la concessione delle multe come fonte della costituzione del capitale di lega in aiuto nel settore dilettanti.

Ma tant'è. Il nuovo gruppo dirigente della federazione è stato eletto. Franchi ha fatto le sue promesse e per ora limitiamoci ad esprimere l'augurio che quegli impegni saranno mantenuti e che le forze di base riescano ad esprimere più profondamente quelle esigenze di rinnovamento e di democratizzazione, di risanamento e di moralizzazione, che pure avvertono, fino ad imporre.

Conclusa la tournée di Peronace e C. a Manchester

MANCHESTER, 28 luglio. Il gruppo di 14 allenatori italiani, guidati da Gigi Peronace, ha concluso oggi a Manchester il periodo di studio dei metodi di allenamento delle squadre inglesi locali, Manchester United, vincitrice della Coppa dei campioni, e Newcastle City, campione naziona-

TUTTI DICONO: MILAN, JUVE E NAPOLI (MA L'INTER È PROPRIO DA BUTTARE?)

Atalanta

L'Atalanta ha scambiato Savoldi con Clerici. Cella con Dotti, Salvori con Pelagalli e Rigotto con Nastasio, realizzando qualche entrata senza tuttavia compromettere in modo decisivo, parrebbe, l'equilibrio della squadra ai fini della lotta per la salvezza. Dovrà comunque tenere gli occhi ben aperti.

Probabile formazione: Cometti, Bertuoli, Nodari, Tiberti, Dotti, Signorelli, Danti, Pelagalli, Clerici, Dell'Angelo, Nastasio.

Fiorentina

Una Fiorentina non molto dissimile da quella nota, anche se forse più matura, assediata. Anche la presenza di un allenatore intelligente come Pesola dovrebbe valere ad assicurare la possibilità di un cammino sicuro.

Probabile formazione: Bandoni, Rogora, STANZIALI, Merlo, Ferrante, Bizio, Maraschi, De Sisti, Amarildo, Rizzo, Chiarugi.

Napoli

Herrera non ha certo avuto la squadra che avrebbe desiderato e che gli avrebbe consentito, con minori rischi, di restare «magro». Le strategie finanziarie della società gli hanno consentito manovre relativamente limitate, il tandem difensivo Santarini-Bet, il ritorno di D'Amato, il rientro di Salvori, Herrera dovrà dunque, inevitabilmente, ridimensionare, le proprie ambizioni, anche se qualche soddisfazione, contro le grandi, potrà forse ancora togliersela.

Formazione probabile: Bizzalata, Sironi, Carpenzetti, SANTARINI, BET, Lodi, D'AMATO, SALVORI, Peiro, Taccola, Cappello.

Roma

Herrera non ha certo avuto la squadra che avrebbe desiderato e che gli avrebbe consentito, con minori rischi, di restare «magro». Le strategie finanziarie della società gli hanno consentito manovre relativamente limitate, il tandem difensivo Santarini-Bet, il ritorno di D'Amato, il rientro di Salvori, Herrera dovrà dunque, inevitabilmente, ridimensionare, le proprie ambizioni, anche se qualche soddisfazione, contro le grandi, potrà forse ancora togliersela.

Formazione probabile: Bizzalata, Sironi, Carpenzetti, SANTARINI, BET, Lodi, D'AMATO, SALVORI, Peiro, Taccola, Cappello.

Varese

E' la squadra che ha realizzato i maggiori introiti dalla campagna acquisti dopo il boom realizzato nella scorsa stagione, e la conferma dell'attività di alcuni suoi giovani elementi. La meta, la stagione entrante non potrà non essere più modesta, tuttavia la squadra di D'Amato, rinnovata con qualche avvedutezza e dovrebbe ancora aver margine sufficiente per salvarsi.

Formazione probabile: Da Pozzo, Sogliano, Borghi, Delagiovanna, RIMBANO, ZOFFI, Leonardi, Tamborini, CAPPELLINI, Merighetti, ACCHILLI.

Bologna

La Bologna ha ceduto Haller, Fogli, Guarneri, pedone di rilievo, e si è assicurato giovani di relativamente recente maturazione: Savoldi e Mujesun tra gli attaccanti; oltre allo stopper Cresci, il laterale Gregori, il portiere di riserva Adani. Ha dunque risolto il problema di svecchiare, anche se la squadra, il suo rendimento, rimangono essenzialmente da scoprire.

Probabile formazione: Vassori, Furlanis, Ardizoni, CRESCI, Janich, GREGORI, Ferani, Bulgarelli, SAVOLDI, MUJESUN, Pace.

Inter

Nessun acquisto di particolare rilievo, tranne Bertini, che non era forse l'elemento più indispensabile. Manca sempre uno stopper, tra l'altro a colmare le lacune della difesa. Altrimenti, nell'insieme, confermata fiducia ai titolari tranne forse il cuneo, che non si addice al modulo vagheggiato dal nuovo allenatore. Basteranno le novità tattiche al rilancio della squadra?

Probabile formazione: MINUSSI, Bedin, Facchetti, BERTINI, Burginich, CELLA, JAIR, Mazzola, GORI, Suarez, Domenghini.

Palermo

Ha perso Benetti, sacrificato alle esigenze di bilancio e recuperato il centravanti Troja. Si è assicurato Reia, Carmelo Di Bella, «seminatore d'oro», ha comunque esperienza, ma sufficientemente sicura per poter assicurare alla squadra vincitrice del campionato di B la possibilità di rimanere nella massima serie.

Probabile formazione: FERRI, GORI, De Bellis, REIA, Giubertoni, Landri, Perruccini, Landoni, TROJA, Berrelli, Enzo Ferrari.

Sampdoria

Tutto come lo scorso anno. Bernardini è riuscito infatti a mantenere, nonostante la corte spietata di alcune società, il suo gioiello Vieri. Si è assicurato, ecco, un rincalzo per l'anziano Vincenzi, Negri solo della Reggina. Poca cosa, ma non di troppo tranquilli. Formazione probabile: Rattara, Dordoni, Delfino, Sabatini, Morini, Vincenzi, Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Verona

Il Verona ha esonerato, in modo sconcertante, Liedholm, l'allenatore che aveva definitivamente concretizzato gli sforzi di molti anni riuscendo a condurre la squadra alla promozione. Cade ha spezzato il duco Bui-Nuti e fatto acquistare Traspedini, con quali risultati si vedrà. Gli acquisti anche tra i rincalzi non sono mancati.

Formazione probabile: De Min, RIPARI, Petrelli, Mascetti, Savio, Ranghino, Segal, Madio, TRASPEDINI, Bonatti, ROXFANTI.

Cagliari

Il Cagliari dovrebbe quasi inevitabilmente figurare, nel prossimo campionato, tra le maggiori protagoniste. Ha respinto la tentazione di vendere Riva, ha affidato la squadra a Scoglio, attraverso la cessione di Rizzo è giunto ad assicurarsi Albertosi, ha inoltre innestato Tomassini in difesa e Brugnera in attacco. Ceccolini e Ferrero dovrebbero risultare rincalzi preziosissimi. Una bella, temibile squadra.

Formazione probabile: ALBERTOSI, Marzadonna, Longoni, Cera, TOMASSINI, Longo, Neri, BRUGNERA, Boninsegna, Grevati, Riva.

Juventus

E' stata la grande protagonista del mercato acquisti. Con tempestività estrema, e senza badare a spese, si è assicurata due uomini del calibro di Anastasi e Haller, che di per sé possono evidentemente bastare a risolvere il problema dell'attacco, il solo che la squadra presentasse, anche se Herberter afferma che per raggiungere la piena efficienza sarebbe occorso un altro attaccante a far da spalla al giovane centravanti. Sulla carta, comunque, la maggior interlocutrice del Milan insieme al Napoli.

Formazione probabile: ANZOLINI, PASETTI, Leoncini, Berellini, Castano, Salvatore, ZIGONI, Del Soli, ANASTASI, HALLER, Menichelli.

Torino

Malgrado l'ottimo campionato di serie B, l'innesto di un elemento promettente come Coramini, la permanenza di Manservigi in squadra è esposta a inevitabili incognite nella navigazione che l'attende in A. Le cautele nel giudizio valide per le stesse grandi, risultano tanto più giustificate in questo caso.

Probabile formazione: Annibale, CASATI, Gasparri, Baroni, CORAMINI, Gennarini, Manservigi, Guglielmino, Mascialito, LOCATELLI, Fiacchi.

Pisa

Anche il Torino è rimasto fedele all'«adagio» che squadra che «gira» non si cambia. Tutto immutato, dunque, nonostante i tifosi avrebbero desiderato qualche rincalzo, apposti anche limitati. L'unico granaio ha comunque dimostrato, nella fase finale del campionato e in Coppa Italia di esser forte in tutti i reparti e di non dover temere confronti di nessun genere, in ultima analisi.

Formazione probabile: Vieri, Poletti, Fossati, Pata, Cereser, Agropoli, Carrelli, Ferrini, Combin, Moschino, Faccini.

Vicenza

La squadra si è privata di due elementi, nel settore d'attacco, quali Gori e Viniolo che le hanno reso indubitabilmente, preziosissimi servizi. La squadra si è tuttavia probabilmente rafforzata a centro campo, anche se il margine di sicurezza rimane comunque assai esiguo.

Probabile formazione: Bardini, Volpato, Rossetti, TIBURICI, Garantini, Calosi, Bici, CINESINHO, REIF, VITALLI, Fontana.

Dopo tre giorni di discussioni al CC

Importanti provvedimenti decisi dal PC bulgaro

Ci si orienta verso l'autogestione e la convertibilità della moneta - Si sviluppa il «nuovo sistema» introdotto nel 1964

DAL CORRISPONDENTE
SOFIA, 28 luglio

La Bulgaria si orienta verso l'autogestione e la convertibilità della moneta. Sono queste le novità di maggior rilievo emerse dalla riunione del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro — allargata ai rappresentanti di altri importanti organismi — dedicata agli «orientamenti fondamentali dello sviluppo ulteriore del sistema di gestione della società». La riunione — i risultati della quale sono stati annunciati con grande ampiezza da tutta la stampa — ha occupato gli ultimi tre giorni della settimana scorsa e si è svolta sulla base di un rapporto di Todor Zhivkov, primo segretario del partito e capo del governo.

Le indicazioni sostanziali risultate sia dal rapporto che dal dibattito e dalle conclusioni, possono essere riassunte in una serie di proposizioni, delle quali indichiamo qui le principali.

Il «nuovo sistema» — introdotto nel 1964 attuando determinate autonomie e ampliando le facoltà di certe istanze direttive di organizzazione economica e di azienda — ha dato i propri frutti e l'ulteriore sviluppo prevedibile già non appare più contenibile nelle forme e nei metodi di direzione in atto.

Si rende ora necessario:

- un tipo di pianificazione che, oltre alle cifre, sappia indicare l'orientamento dello sviluppo della società per un certo periodo;
- introdurre il principio della redditività in tutte le organizzazioni economiche;
- adeguare i prezzi a quel-

— elaborare assieme agli altri Paesi socialisti un sistema di iniziative che porti alla convertibilità della moneta dei Paesi socialisti;

— sviluppare nei vari rami di attività il sistema dell'autogestione, come espressione e mezzo dell'affermazione della democrazia socialista;

— elaborare la decisione, già assunta dal congresso del partito, con la quale si raccomandava la distinzione tra le funzioni del partito e quelle degli altri organi di direzione dell'economia e della società;

— elevare il ruolo degli organi di partito in quanto organi di direzione politica e rafforzare il carattere scientifico di quest'opera di direzione.

Altre decisioni riguardano la proposta di alcune forme di collaborazione economica con gli altri Paesi socialisti, il perfezionamento della direzione statale, l'estensione del ruolo delle organizzazioni sociali, della direzione della vita della società, l'intensificazione della collaborazione fra il Partito comunista bulgaro e l'Alleanza popolare dei contadini.

Todor Zhivkov ha poi indicato la necessità di arricchire il contenuto e le forme di espressione della democrazia socialista, di lottare contro la burocrazia del conservatorismo e ha sottolineato l'importanza di passare a un'applicazione completa del principio della ripartizione secondo il lavoro e di creare le condizioni per un prossimo aumento delle remunerazioni, specialmente dei giovani lavoratori, e delle categorie che oggi percepiscono i più bassi salari.

Ferdinando Mautino

Washington

Ventisei cubani chiedono il rimpatrio

WASHINGTON, 28 luglio

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisei profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al governo americano di essere rimpatriati.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato di non avere alcuna obiezione da fare al loro rientro e di essere pronto a mettere a loro disposizione un aereo che li riporti a Cuba.

Anche un numero imprecisato di altri cubani avrebbero chiesto all'ambasciata cecoslovacca a Washington, che ha contatto con l'Avana, di essere rimpatriati.

Dopo che i poliziotti avevano liberato

la moglie del folle e la bambina

Snidato coi lacrimogeni lo sparatore di Sydney

Oggi il giovane omicida sarà processato per l'uccisione della suocera



SYDNEY. La bimba e la giovanissima moglie dello sparatore folle fotografate con il poliziotto che le ha portate in salvo dopo essere entrato nella casa invasa dai lacrimogeni. Il poliziotto è munito di autorsparatore.

SYDNEY, 28 luglio

Keith Freeman, il giovane che trattenne in ostaggio da 24 ore la giovane moglie e la figlia di sette mesi, dopo aver ucciso la suocera, si è arreso oggi agli agenti, al termine di una lunga battaglia di resistenza. La casa in cui il Freeman era assediato e a liberare sua moglie e sua figlia, dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene.

La resa del giovane è avvenuta una volta che la polizia aveva lanciato le bombe lacrimogene all'interno della casa e dopo che un gruppo di agenti è penetrato nella casa riuscendo a trarre in salvo la moglie di Freeman, la quale ha 19 anni, e la loro figlia Vicki.

Una volta portate in salvo la moglie e la piccola Vicki, le quali sono state immediatamente trasportate in ospedale su un'ambulanza, tra gli agenti e Freeman è iniziato un furioso scontro a fuoco, durato cinque minuti.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che il giovane è uscito dopo ripetuti appelli della polizia ad arrendersi e dopo aver lasciato all'interno della casa le sue armi.

SYDNEY, 28 luglio

Keith Freeman, dopo essere uscito, è stato avvicinato da un agente e da un parente ed è stato portato a bordo di un'ambulanza, dove gli sono state praticate le prime cure contro gli effetti dei lacrimogeni.

Le condizioni della moglie, Robin, e della piccola Vicki sono state definite soddisfacenti anche se i feriti, secondo quanto dichiarato da un portavoce della polizia, soffrivano in modo non grave degli effetti del gas.

La polizia ha successivamente trovato all'interno della casa di Freeman tre carabine e un fucile.

Kenneth Freeman è stato imputato di omicidio e comparirà domani davanti al tribunale di Bankstown per rispondere dell'uccisione della suocera, Patricia Anne Mainwell.

La signora Mainwell era stata uccisa da Freeman mentre si trovava all'interno di un'automobile in sosta davanti alla casa del giovane.

La moglie e la figlia di Freeman sono tuttora ricoverate in osservazione in ospedale, dove la prima è stata interrogata dalla polizia, ma si ritiene che saranno dimesse domani.

SYDNEY. Kenneth Freeman fotografato subito dopo la cattura.

f. g.

Vergognosa impresa di «parà» USA nel Vietnam

Torturano i prigionieri



SUN TUNG (Vietnam del Sud) — Questa fotografia è stata scattata nel villaggio di Sun Tung, 25 miglia a ovest di Hue, durante un rastrellamento condotto nei giorni scorsi dai paracadutisti americani. La didascalia con la quale l'Associated Press accompagnava questo impressionante documento dice che «un paracadutista statunitense "interroga" un prigioniero nord-vietnamita». L'interrogatorio è accompagnato, come si vede chiaramente, da un colpo vibrato con la canna del fucile automatico sulla testa del prigioniero, sul cui volto si disegna una smorfia di dolore. Sullo sfondo un altro prigioniero, denudato, attende la stessa sorte. Non si sa se, dopo questo «interrogatorio-tortura», i due prigionieri siano stati uccisi o inviati in campo di concentramento.

Massicce incursioni dei B-52

1.500 tonnellate di bombe presso il confine cambogiano

Aumentate le incursioni contro il Nord Vietnam: presi di mira, con chiari intenti terroristici, i battenti in navigazione sui fiumi

SAIGON, 28 luglio. Cinquanta B-52 del comando strategico hanno effettuato una serie di bombardamenti a tappeto sul Vietnam del Sud, in una zona situata a un solo chilometro dalla frontiera con la Cambogia. Essi hanno lanciato, secondo informazioni di fonte americana, 1.500 tonnellate di bombe. Altri B-52, nelle ultime 24 ore, hanno effettuato altri bombardamenti a tappeto su zone situate da 100 a 400 km. a nord di Saigon.

L'intensificazione degli attacchi aerei sul Sud viene attribuita, secondo fonti USA, nel tentativo di impedire quella che viene definita l'«offensiva di agosto» del FNL, che i servizi americani prevedono ormai imminente, non si sa con quanta attendibilità. Contemporaneamente, si è avuta nelle ultime 24 ore una nuova intensificazione dei bombardamenti sul Nord. Duecento aerei partiti dalle portaerei in navigazione nel Golfo del Tonchino hanno attaccato tra il 17 e il 19 parallelo i battenti per la navigazione fluviale, frangendo, secondo i portavoce, «non meno di 118» e danneggiandone un altro centinaio. Questi attacchi vengono definiti necessari perché, dicono i portavoce, «il nemico ha sempre più ricorso alla navigazione fluviale per arrivare ai rifornimenti al Sud». Si tratta di un pretesto che non sta in piedi. A sud del 20° parallelo, infatti, non vi è un solo corso d'acqua che corra dal Nord al Sud. Tutti i fiumi corrono da ovest ad est. Resta quindi una sola spiegazione: gli attacchi hanno chiaramente intenti terroristici.

Scoperto un complotto controrivoluzionario

Si combatte nello Yemen del Sud

IL CAIRO, 28 luglio. Radio Aden ha oggi annunciato che aspri scontri sono in corso sessanta chilometri a nord della città — capitale della Repubblica dello Yemen meridionale — dove reparti dell'esercito e della guardia nazionale sono impegnati a respingere forze controrivoluzionarie appoggiate dall'Arabia Saudita.

Radio Aden ha diffuso una dichiarazione del governo che denuncia la scoperta di un complotto reazionario e in cui si afferma che lo sceicco di Beihan — un sultano fuggito dal Paese quando partirono da Aden gli inglesi — è tornato «con oro e denaro» e ha fatto i nomi di due ex primi ministri (Salaheddin Al Bitar e Maasar Al Dawlabi) e di un ex vice presidente (Akram Al Hourani). Egli ha dichiarato che i complotti saranno sottoposti a pubblico processo.

essi contavano di far partire la ribellione. Non si hanno notizie particolari circa l'andamento degli scontri in corso a nord di Aden.

Altri temi della situazione mediorientale che hanno oggi attirato l'attenzione degli ambienti egiziani sono un discorso del premier siriano Zuayyen e uno scontro a fuoco sul Giordania. Il premier siriano, che ha parlato ieri a Tartus, ha annunciato la «cooperazione di un completo reparto dai servizi segreti occidentali e dalla reazione araba, insieme con uomini politici del passato rifugiatisi nel Libano. Zuayyen ha fatto i nomi di due ex primi ministri (Salaheddin Al Bitar e Maasar Al Dawlabi) e di un ex vice presidente (Akram Al Hourani). Egli ha dichiarato che i complotti saranno sottoposti a pubblico processo.

La rivolta negra dilaga negli USA

Stato d'urgenza nel Michigan Ancora coprifuoco a Cleveland

Incendi a Gary, nell'Indiana - Inaudito episodio di razzismo a Los Angeles: interrotto un film alla televisione per il bacio di un negro ad una bianca - Un durissimo discorso di Stokely Carmichael

WASHINGTON, 28 luglio. La rivolta nera scoppiata a metà luglio a Akron nell'Ohio e poi estesa alla maggiore città di quello Stato, Cleveland, sta dilagando. Violenti scontri tra neri e polizia sono scoppiati a Grand Rapids, nel Michigan. La battaglia ha assunto un'ampiezza mai vista e il governatore dello Stato, George Romney, ha decretato lo stato d'urgenza. Centinaia di poliziotti presidiano le strade, deserte per il coprifuoco.

A Gary, una città di circa 20 mila abitanti, nello Stato dell'Indiana, tre persone (tra cui un vigile del fuoco) sono rimaste ferite gravemente durante una serie di manifestazioni organizzate dai giovani neri. Nella città sono scoppiati incendi provocati dal lancio di bottiglie Molotov; i vetri di molti negozi sono andati in frantumi e la merce distrutta. Sono stati sparati colpi d'arma da fuoco. E' intervenuta anche la guardia federale.

L'imperversare del razzismo a tutti i livelli (era una stazione televisiva di Los Angeles è stata sommersa da migliaia di telefonate di persone «disustate» per un bacio tra un negro e una bianca, ed è stata costretta ad interrompere la proiezione) e l'aggravarsi dell'umana condizione di ventimila di negri, sono stati al centro di un duro discorso di Stokely Carmichael, «leader» di Potere nero. Parlando a 600 persone riunite a Mobile (Ala-

bama), il giovane «leader» ha detto: «Non pregate per avere il potere, prendetelo con un'arma. La gente di colore non si trova qui negli Stati Uniti in una situazione rivoluzionaria. La rivoluzione non è ancora cominciata: siamo solo agli inizi, alla fase armata. Dobbiamo infliggere i massimi danni con il minimo di perdite da parte nostra. E' ciò che si chiama tattica della guerriglia».

Ed ha aggiunto: «E' possibile che molti di noi dovranno morire, ma anche molti bianchi moriranno. Il numero conta poco, basta la volontà di vincere. Se non mi credete, leggete la storia di David e Golia nella Bibbia e, se non credete a quella storia, leggete Ho. Chi Min».

A Cleveland continua il coprifuoco, e continua il sabotaggio da parte della polizia bianca contro la polizia nera. Le pattuglie bianche, attraverso le loro radio, lanciano insulti contro il sindaco negro della città. Sempre a Cleveland, Fred Ahmed Evans, che si è assunto la responsabilità dello scontro a fuoco di qualche giorno fa, è stato formalmente incriminato per la uccisione dei tre poliziotti morti nello scontro di Lakeview Road. Se ritenuto colpevole rischia la sedia elettrica. L'organizzazione di cui Ahmed Evans era «leader» contava, secondo la polizia, una ventina di aderenti. Tre di essi sono morti; contro gli altri la polizia ha scatenato una caccia all'uomo che la polizia bianca sta trasformando in un'occasione di vendetta e di indiscriminata repressione.

Nell'imminenza dell'incontro con i dirigenti del PCC

Articolo della «Pravda» sui pericoli in Cecoslovacchia

Il giornale sollecita una lotta più decisa contro le forze antisocialiste - Attribuita una grande importanza ai colloqui

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 28 luglio. In un articolo del commentatore politico Vijnievski e in una breve nota di Juri Jukov, la Pravda ripete oggi che solo con la lotta aperta contro le forze di destra i comunisti ed i lavoratori cecoslovacchi potranno difendere la base socialista del Paese. «Gli avvenimenti — scrive in particolare Vijnievski — confermano sempre più la giustizia delle conclusioni alle quali sono giunti a Varsavia i rappresentanti dei cinque partiti che, con forza e ponderazione, hanno analizzato la situazione cecoslovacca, e manifestato preoccupazioni per l'ampiezza raggiunta dall'attacco scatenato dalle forze antisocialiste, con l'intento dell'imperialismo».

Il commentatore ribadisce poi che l'appello lanciato dai cinque partiti per contrastare le forze antisocialiste e controrivoluzionarie ha alla base la consapevolezza che la lotta per salvaguardare le conquiste socialiste è un impegno comune di tutti i partiti marxisti-leninisti, ed è dunque dettata dalla fedeltà ai principi dell'internazionalismo proletario.

Vijnievski parla poi della proposta sovietica per l'incontro al massimo livello fra i dirigenti del PCUS e del PCC e afferma che «il partito ed il popolo dell'Unione Sovietica attribuiscono una grande importanza a questo incontro bilaterale».

Più avanti, il commentatore della Pravda afferma che la validità della presa di posizione di cinque partiti è dimostrata dal fatto che «l'attacco delle forze antisocialiste è in pieno corso oggi in Cecoslovacchia, dietro il paravento delle false parole d'ordine sulla democrazia e sulla liberalizzazione».

«I processi di cosiddetti turisti passano la frontiera fra la RFT e la Cecoslovacchia per svolgere attività di diversione e di spionaggio».

«Il tempo non aspetta», conclude Vijnievski rivolgendosi ai comunisti e ai lavoratori cecoslovacchi: «L'appello a sbarare la via alla controrivoluzione e salvaguardare le storiche conquiste socialiste».

quelle dei giornalisti cechi. Ma la contraddizione tra le parole e i fatti dei giornalisti cechi conferma — secondo Jukov — la giustizia dell'invito rivolto al PCC dai 5 partiti di Varsavia perché «la stampa, la radio e la TV siano poste al servizio della classe operaia, di tutti i lavoratori del socialismo».

a. g.

Condannato all'ergastolo l'SS Zimmerman

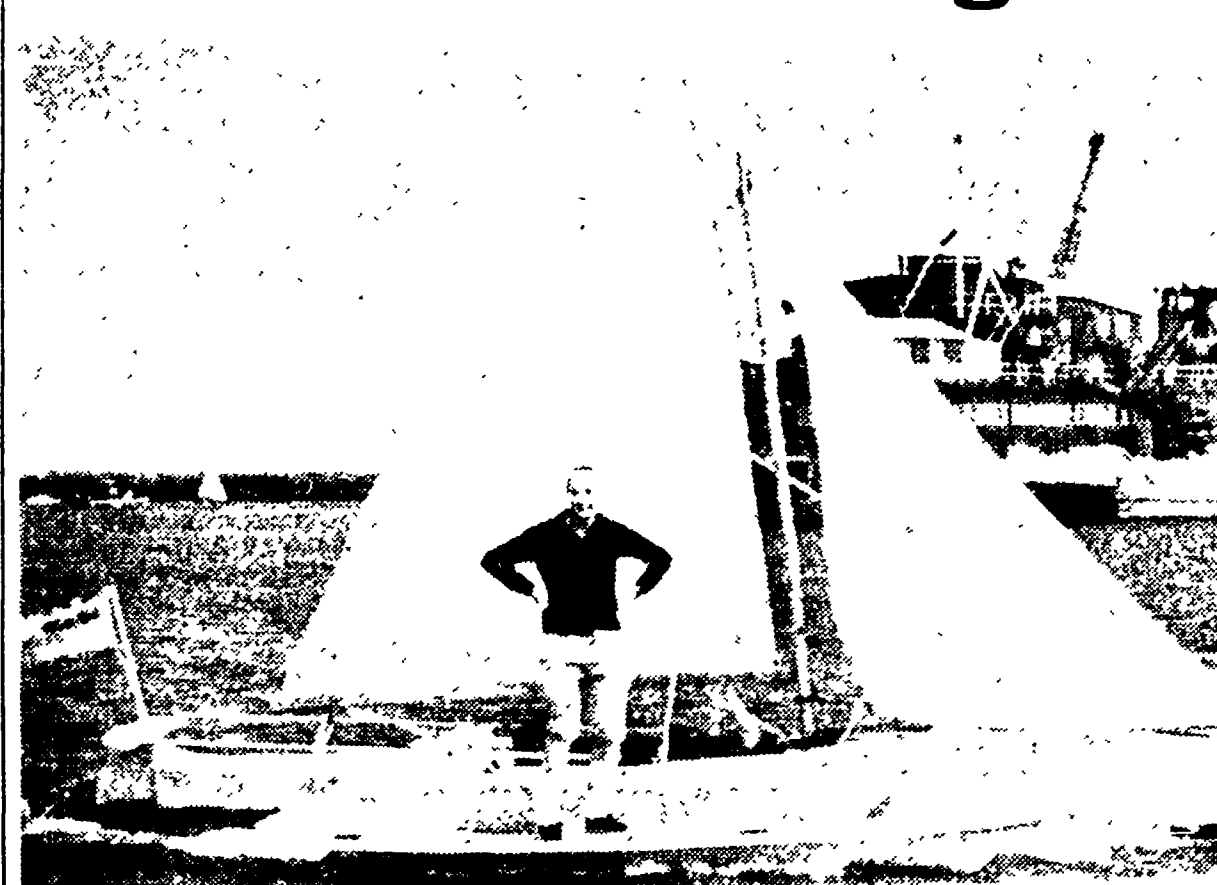
BERLINO, 28 luglio. Il tribunale di Berlino democratica ha condannato all'ergastolo l'ex SS Rudolf Zimmerman per crimini di guerra e crimini contro l'umanità. L'attiva criminosa del Zimmerman si riferisce al periodo 1941-45, anni in cui egli fece parte della Gestapo. Lo annuncia oggi il quotidiano della RDT Berliner Zeitung.

Visita del razzista Smith nel Sud Africa

SALISBURY, 28 luglio. Una delegazione diretta dal capo del governo razzista della Rhodesia Ian Smith è ritornata oggi a Salisbury al termine di una visita di due giorni nel Sud Africa, dove Smith ha avuto colloqui con il primo ministro sudafricano John Vorster.

Al suo arrivo a Salisbury Ian Smith si è rifiutato di fare dichiarazioni.

Vuol farcela in 30 giorni



NEW YORK — Quella delle traversate atlantiche di navigatori solitari sta diventando una vera e propria mania. Ora ci si prova Peter Cheshire, che intende partire domani, giorno del suo compleanno, nel tentativo di arrivare a Dover in 30 giorni. Cheshire, che è un uomo d'affari inglese, opera di farcela con «Alice», il trimarano di 6 metri davanti al quale si è fatto fotografare. La barca è sprovvista di radio e di motore ausiliario; è invece provvista di vivande opportunamente studiate.

«Golpe» silenzioso a La Paz

Barrientos consegna il governo boliviano in mano ai militari

Il cervello dell'operazione è il generale Ovando che pure non compare nella nuova compagine. Monta la paura di Barrientos per l'inizio della guerriglia - Arrestato il fratello di A. Arguedas

LA PAZ, 28 luglio. Con un silenzioso colpo di Stato i militari boliviani si sono impadroniti del governo, facendo imboccare alla Bolivia la strada della dittatura militare. Ieri sera il Presidente René Barrientos ha nominato, in sostituzione del governo civile dimessosi giovedì scorso, un gabinetto formato interamente da militari e per la controverosa decisione di convocare il Congresso presa da Barrientos e per l'arresto di alcuni parlamentari dell'opposizione ha la sua origine nella pubblicazione a Cuba del diario di Ernesto Che Guevara.

Nel decreto di nomina del nuovo governo, Barrientos definisce il provvedimento come il migliore possibile in considerazione di una «nuova minaccia di azione castrista» contro la Bolivia. Secondo

fonti informali, la maggior parte dei nuovi ministri sono amici di Barrientos, ma agli osservatori appare chiaro che il vero «cervello» dell'operazione è il generale Alfredo Ovando.

La crisi, culminata giovedì nella decisione del Partito socialdemocratico di abbandonare la coalizione di governo per la controverosa decisione di convocare il Congresso presa da Barrientos e per l'arresto di alcuni parlamentari dell'opposizione ha la sua origine nella pubblicazione a Cuba del diario di Ernesto Che Guevara.

Nel decreto di nomina del nuovo governo, Barrientos definisce il provvedimento come il migliore possibile in considerazione di una «nuova minaccia di azione castrista» contro la Bolivia. Secondo

fonti informali, la maggior parte dei nuovi ministri sono amici di Barrientos, ma agli osservatori appare chiaro che il vero «cervello» dell'operazione è il generale Alfredo Ovando.

La crisi, culminata giovedì nella decisione del Partito socialdemocratico di abbandonare la coalizione di governo per la controverosa decisione di convocare il Congresso presa da Barrientos e per l'arresto di alcuni parlamentari dell'opposizione ha la sua origine nella pubblicazione a Cuba del diario di Ernesto Che Guevara.

Nel decreto di nomina del nuovo governo, Barrientos definisce il provvedimento come il migliore possibile in considerazione di una «nuova minaccia di azione castrista» contro la Bolivia. Secondo

Per carne e lattiero-caseari

Entrano in vigore i regolamenti MEC

Stamane manifestazione di protesta a Pescara - Riunione ministeriale da Leone per esaminare le conseguenze del protezionismo francese - 1084 miliardi inutilizzati nelle banche (il 16% in più rispetto al '67)

Oggi, secondo le decisioni dei ministri dei «sei», entrano in vigore i 40 regolamenti MEC che regolano la parte essenziale della produzione: carne e prodotti lattiero-caseari. In pratica è da oggi che il «sette agricolo» diviene praticamente completo. I contadini italiani saluteranno l'avvenimento con una salva di fischi e di applausi che non subiranno le politiche che si vogliono loro addossare. L'onore della prima salva di fischi spetta ai contadini e mezzadri abruzzesi, che manifestano stamane a Pescara.

In campo governativo, dopo l'indegno ordine del giorno di approvazione votato da PSDI e PRI al Senato, si tacerà il presidente del Consiglio Leone ha ricevuto i ministri Medici (Esteri) e Russo (Commercio) e i quali hanno intrattenuto sui problemi del MEC e in particolare sulla decisione francese di non applicare gli accordi per alcuni prodotti (auto, frigoriferi, tessuti) avallata dalla Comunità. Del colloquio non si sa niente; si è visto però che il governo italiano si è adattato alla situazione decisa di alleggerire l'imposta sull'energia elettrica d'uso elettrodomestico in modo da dare all'industria dei frigoriferi, lavatrici, ecc., un po' di aiuto, incoraggiando le famiglie a comprare. Per le tasse, come per ogni altra questione, il governo balla con la musica del padronato: infatti rifiuta di abolire la tassa quando a chiederla furono i comunisti. Quello che non è stato capace di fare Leone è di disinteressarsi della solidarietà con De Gaulle; il quale per parte sua, non avendo smaltito ancora la «crisi di maggio», sembra che stia pensando di calare ancor più la mano sui lavoratori aumentando ulteriormente le protezioni doganali.

Il disavanzo alimentare italiano è di 500.000 miliardi all'anno; il disavanzo agricolo, compreso i prodotti non alimentari, è di oltre 1.000 miliardi all'anno. Nonostante questo il governo italiano parte solo per «sfolgorare» delle campagne, di nuova emigrazione. Si rifiuta di dare agli Enti di sviluppo e alle cooperative una dotazione di fondi diretti ed adeguata, perché potenzino la produzione. Di un proposito del genere non c'è traccia infatti nelle decisioni dell'altro ieri. E questo mentre i giornali di ieri riportavano che le banche hanno raccolto una iniziativa del re, dei quali 1.000 miliardi assolutamente inutilizzati (il 16,3 per cento in più del 1967).

Dalla prima

to ancora a confermare l'inizio imminente del colloquio. Si prevede anzi che l'incontro avverrà senza un preventivo colloquio. I colloqui tra i massimi dirigenti del PCC e del PCUS, a quanto si è appreso, dovrebbero occupare soltanto una giornata. Una proposta in tal senso sembra abbia trovato consensi in entrambe le parti. Si deve anche tener presente che è la prima volta che l'ufficio politico sovietico esce al completo, anche se solo per pochi chilometri, dal territorio dell'URSS.

Circa la località che ospiterà l'incontro, si è avuta oggi una voce non confermata, ma confermata, che però potrebbe corrispondere alla soluzione migliore per lo svolgimento dei colloqui nel massimo silenzio non può protrarsi a lungo.

Il governo francese, naturalmente, mentre alza le protezioni doganali contro i prodotti italiani (dalle pesche agli olii), non disdegna i cospicui benefici del MEC agricolo in cui si è procurato una posizione di favore. L'Italia invece ha una produzione agricola che — mentre si buttano via alcuni prodotti, come pesche, patate, arance — non capre il fabbisogno di carne e latticini.

Questo pomeriggio, dopo 24 ore, è stato tolto l'embargo alla nota diffusa ieri dalla CTK, e poi bloccata, sulla conferenza stampa tenuta dal PCC in prossimità della località di Cierna. In questa zona, infatti, esiste una linea ferroviaria ad uso industriale con scartamento normale che penetra in territorio cecoslovacco per una trentina di chilometri. I dirigenti sovietici entrerebbero in Cecoslovacchia con un treno speciale e sarebbero raggiunti da quelli cecoslovacchi con un analogo mezzo. Sembra confermato anche che nessuna indagine sarà lasciata trapelare durante i colloqui, e che alla fine sarà emesso un unico comunicato conclusivo.

SEI PERSONE DI UNA STESSA FAMIGLIA MORTE IN UN INCENDIO

NEW YORK, 28 luglio. Sei persone — due coniugi e quattro dei loro cinque figli — sono morti stamane in un incendio che ha devastato un edificio di quattro piani in una zona povera di Brooklyn, a New York.

Un ragazzo di 14 anni è l'unico membro della famiglia sfuggito alle fiamme. E' riuscito a raggiungere una finestra e si è messo in salvo attraverso la scaletta anti incendio.

Sembra che la nota in cui si rimproverava al generale Prichik di aver parlato in merito alle recenti manovre degli Stati Uniti, sia stata inviata a Varsavia a titolo del tutto personale e di aver affermato che le cose non vere, sia stata una iniziativa personale e quindi immediatamente bloccata, in quanto avrebbe potuto assumere un significato politico. E' stato tutto aver delle conseguenze, dal momento che era stata diffusa alla vigilia dei colloqui.

Nella comunicazione della CTK si afferma inoltre che le autorità interessate hanno avuto e hanno dato precisi sul numero delle truppe, anche che l'addebiatamento dei eserciti fratelli si trovavano e si trovano sul territorio cecoslovacco.

Nella comunicazione della CTK si afferma inoltre che le autorità interessate hanno avuto e hanno dato precisi sul numero delle truppe, anche che l'addebiatamento dei eserciti fratelli si trovavano e si trovano sul territorio cecoslovacco.

Nella comunicazione della CTK si afferma inoltre che le autorità interessate hanno avuto e hanno dato precisi sul numero delle truppe, anche che l'addebiatamento dei eserciti fratelli si trovavano e si trovano sul territorio cecoslovacco.

ELIO QUERCIOLI - MAURIZIO FERRARA Direttori
Giacinto Carignone Direttore Responsabile

Ediz. Sp. A. «L'Unità» Tipografia T.E.M. - Milano - Viale F. Testi 53
C.P. 2010 - Iscrizione al n. 3550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale rurale nel Registro del Tribunale di Milano
numero 359 del 4-1-1952

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale F. Testi, 53 - C.P. 2010 - Telefono 6.20.81.1 - Roma: Piazza San Lorenzo in Lucina, 28 - C.P. 00184 - Tel. 06.841.23.43 - FAX 06.841.23.43

ABBONAMENTI A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 15.600, semestre 8.100, trimestre 4.200 - ESTERO anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6.750 - CON L'UNITA' DEL LUNEDÌ: ITALIA anno lire 18.150, semestre 9.450, trimestre 4.900 - ESTERO anno L. 29.700, semestre 15.250, trimestre 7.800

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: Via Mazzini, 37 - C.P. 20121 - Telefono 632.801 - Roma: Piazza San Lorenzo in Lucina, 28 - C.P. 00184 - Tel. 06.841.23.43 - FAX 06.841.23.43

PARTECIPAZIONI AL LITTO: L. 100 il mm. più L. 200 diritto d'uso. Versamento: Milano, Corso Corrente Postale 2/5331 - Roma, Corso Corrente Postale 1/27795 Spediz. in abbonamento postale.